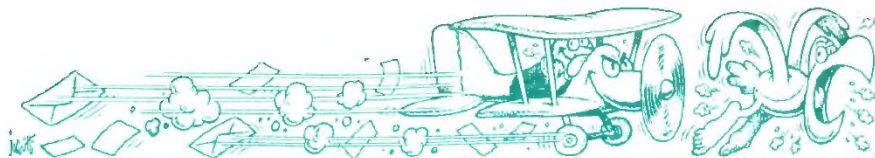
Carissimi amici,
lo scorso mese abbiamo messo a dura prova la vostra pazienza con un ritardo in edicola veramente smisurato. Ce ne siamo resi conto anche dalle innumerevoli telefonate dei nostri lettori e addirittura da alcuni telegrammi (ne abbiamo ricevuti sette) di accorata protesta. Cos'è successo? Ve lo spieghiamo subito. Al ritardo previsto, che avevamo immaginato fosse soltanto di qualche giorno, e per il quale vi chiedevamo scusa nell'editoriale, se n'è aggiunto un altro ben più grave. Il maltempo che a gennaio ha colpito Roma ed il centrosud ha successivamente infierito al nord e in modo particolare su Milano. La neve, tra i tanti danni che ha causato, ha fatto crollare il tetto della tipografia presso la quale la nostra/vostra rivista viene stampata. Abbiamo vissuto giornate di apprensione e di grande angustia. Purtroppo senza poter intervenire in alcun modo.
Nel prossimo futuro cercheremo di recuperare, un po' per volta, le settimane perdute e quindi vi preghiamo, fin da ora, di chiedere in edicola L'ETERNAUTA sempre con qualche giorno di anticipo rispetto all'uscita del mese precedente. Speriamo di farcela.
Intanto in questo numero siamo lieti, anzi arcilieti, di offrirvi l'ultima fatica di Gir (alias Giraud, alias Moebius) il quale ci propone un tenente Blueberry dal volto leggermente cambiato. "Forse è l'ultima avventura di questo personaggio che disegnerò" ha confidato ad un amico "mi pare che siamo stati troppo a lungo insieme io e lui. Nella vita bisogna avere sempre il coraggio di una separazione dolorosa. Amo troppo Blueberry per continuare a convivere con lui".
Sperando che il bravissimo Giraud modifichi in un prossimo futuro questa sua decisione, dolorosa per tutti, noi ci siamo intanto assicurati per l'ETERNAUTA il copyright di questa magnifica avventura, certi di fare cosa molto gradita ai nostri lettori.
Sempre in questo numero troverete la gradevole novità di tre nuove serie: *'Slot-machine'* di Trillo e Altuna, *'Il cacciatore del tempo'* che riporta nelle nostre pagine il talento di Enrique Breccia e per ultimo *'Metro-Cargo'* di Trillo e Mandrafina.
Per l'ETERNAUTA 35 ci sono poi altre grosse novità in vista: in primo luogo TORPEDO! Vi pare poco? Per il resto non vogliamo svelarvi fin da ora altre sorprese piacevolissime. L'appuntamento è dunque in edicola tra un mese. Anzi tra venticinque giorni. A presto.

L'ETERNAUTA

sommario

L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno IV - N. 34 - febbraio 1985 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani, 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Fotocomposizione: Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. Le testate, i titoli, le immagini e i testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 2.700; fino a 3 copie lire 3.500; da 4 a 7 copie lire 4.500) a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a E.P.C., Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

posteterno

Carissimi,
Sono disperata: è mai possibile che il nostro/vostro giornale ha sempre qualcosa che non va? Quando vi ho scritto per la storia della costoletta... beh, diciamo che, nella vostra risposta, siete stati abbastanza esaurienti, e sono lieta (quando l'ho visto non ci credevo!) che abbiate pubblicato la mia lettera.
Ma questa è un'altra cosa...
A gennaio in edicola non c'era nessun "Eternauta", nessuna bella copertina, e quando domandavo: «È uscito "l'Eternauta"?», c'era sempre un "no" desolato, con magari: «Forse la prossima settimana...».
Adesso, 14 febbraio, ho saputo che avete mandato a ritirare dalle edicole tutte le vostre pubblicazioni. Cosa significa?
Per favore, vi supplico, non smettete le pubblicazioni!, lo so che non dipende solo da voi, ma anche da fattori tecnico-economici (questo l'ho già letto da qualche parte), ma cosa farò io nei miei desolanti mesi di Liceo Artistico? Come farò a sapere la fine di "N.Y., anno zero"? E chi mai, in Italia, tra questa manica di ignoranti e presuntuosi che dicono di capire qualcosa di fumetti, potrà riprendere le straordinarie avventure di Torpedo, o del "Mercenario"?
Forse, se avessi fatto l'abbonamento, la rivista mi sarebbe giunta lo stesso? O avrei aspettato invano per due mesi? Allora, come la mettiamo? A leggervi siamo in tanti, e vi vogliamo bene. Se è il lettore che ha sempre ragione (sarà poi vero?) arrivederci alla prossima settimana, ché vi aspetto in edicola. Capito?
Ciao.

Irene Santamaita - Pescara

Cara Irene,
quella notizia significava soltanto che veniva ritirato il numero precedente dell'ETERNAUTA per essere sostituito con quello nuovo. Sull'editoriale di pagina 3 avrai letto anche tu i motivi che ci hanno costretti al grave ritardo.
Cerca di non essere più così pessimista nei nostri riguardi. Sappi che le difficoltà (ne abbiamo sempre tante...) ci spronano a proseguire con tenacia e testardaggine sulla nostra strada. Pertanto ti assicuriamo che potrai tranquillamente leggere il seguito di NEW YORK ANNO ZERO, del MERCENARIO di TORPEDO e di tutto il resto.
Perché tanta afflizione per la frequenza al Liceo Artistico? Noi ricordiamo quella nostra con tanto nostalgico struggimento! Mandaci a far vedere qualche tuo lavoro (in fotocopia) e...coraggio! Ciao.

Eternauti magnifici e malefici,
vi scrivo oggi (4 febbraio '85) semplicemente perché sono iper-arrabbiato per causa vostra.
Avete incominciato con il numero di dicembre: quando l'ho comprato il semplice contatto fisico con lui mi ha annullato la grande gioia dell'acquisto. Lo spessore era diminuito ancora. SOLO 100 PAGINE!!!
Ma come (dico io) da una parte dichiarate a destra e a manca che avete un mucchio di lavori da pubblicare (La serie di C. Trillo su "Hitler", i lavori di 2 giovani autori napoletani; la prosecuzione del lavoro di Hermann) e dall'altra il giornale fa la cura dimagrante?!?
La rabbia è poi aumentata moltissimo quando leggendo Shitychesky ho notato che era stato MUTILATO di una tavola intera (la N. 10). E questo come lo spiegate?
Ma adesso il limite l'avete passato: sono 15 giorni che ogni mattina mi reco in pellegrinaggio presso 4-5 giornalai chiedendo notizie del numero di GENNAIO che, a tutto oggi, qui a Roma (non sull'isola di Lampedusa) ancora NON È USCITO!!!
Siete morti? Avete finito i soldi? Siete sprofondati nella neve? La concorrenza vi ha eliminato una volta per tutte?
Guardate che non resisterò a lungo a questa astinenza. Potrei farmi un'iniezione di Totem o, alla peggio, di Orient Express!!
Non tradite la nostra fiducia.

Stefano Moretti - Roma

Caro Stefano,
speriamo che dopo aver acquistato il numero di gennaio dell'ETERNAUTA tia sia passata l'iperrabbia. Il numero delle pagine è aumentato (e purtroppo anche il prezzo, ma ciò era assolutamente inevitabile). L'episodio di Shitychesky al quale ti riferisci non era 'mutilato' ma soltanto mal numerato. In effetti non manca nessuna pagina.
Se hai letto il nostro editoriale di pagina 3 ora saprai perché la nostra rivista è arrivata in edicola con tanto ritardo e siamo certi che ci avrai perdonati. Comunque fatti pure ogni tanto qualche iniezione di TOTEM, ché non fanno mai male. Purtroppo non potrai fare altrettanto con ORIENT-EXPRESS perché quella pubblicazione chiude con il numero di marzo. Noi ne siamo sinceramente afflitti. Non solo perché si tratta di una rivista fatta con competenza e buon gusto, non soltanto perché siamo amici di Bernardi e di Bonelli, ma anche perché quando suonano le campane a morto per un concorrente di valore ciò è chiarissimo segnale di pericolo grave per tutti gli altri del settore. Ti rendi conto? Ciao.

Caro direttore Alvaro e Caro O.d.B.,
vi scrivo dopo aver finalmente vinto una lunga e travagliatissima battaglia con la mia inenarrabile pigrizia.
Tralasciando i complimenti per il giornale, che annoiano tutti tranne voi, e la eterna questione "punto metallico o costoletta", cerco subito d'arrivare alle cose che più mi interessano.
Vorrei sapere dagli amici de "L'Urlo di poi" se oltre a recensire le fanzine (tipo "Sbadiglio schifato" e "Lobotomia") possono anche dare informazioni sugli indirizzi e sulle modalità d'acquisto delle fanzine. Ringrazio anticipatamente i responsabili de "L'Urlo di poi" e contemporaneamente mi complimento con voi, comandanti dell'"Eternauta", per aver introdotto nella rivista una rubrica che a mio parere è naturale complemento del giornale. Non vorrei annoiarvi oltre ma almeno permettetemi di fare i complimenti a Trillo e Breccia per le belle serie "Caleidoscopio" e a Miguel Angel Prado per "Il benvenuto" fumetto davvero notevole.
Non mi resta che salutarvi. Ciao.

Carlo Presta
Pomigliano d'Arco (NA)

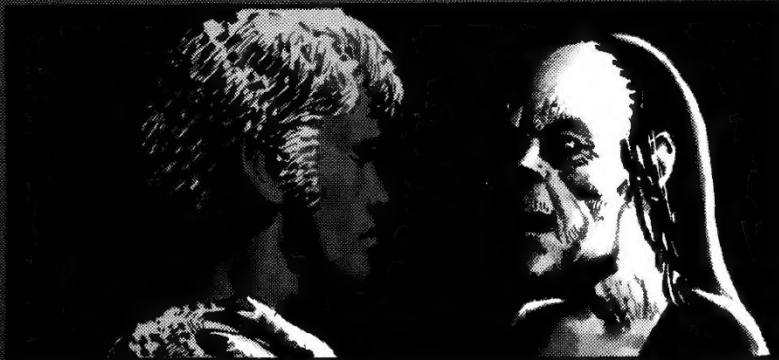
Caro Carlo, passiamo la tua richiesta ai compilatori dell'"Urlo". Grazie per i complimenti. Ciao.

RICHARD CORBEN presenta:

PENSAVO DI ESSERE SFORTUNATO QUANDO IO ERO UN MOSTRO, E BYRNA UNA DONNA BELLISSIMA, MA ADESSO CHE LA SITUAZIONE SI E' INVERTITA, SONO PIU' INFELICE CHE MAI.
LA MIA ESISTENZA QUI, E' FATTA DI DOLORE E TORMENTO. DURANTE IL GIORNO GLI INSETTI SI POSANO SULLA MIA TESTA, E NON RIESCO A SCACCIARLI... MA... DIO! LA COSA PEGGIORE SONO I VERMI! RIESCO A TIRARE AVANTI SOLO SPERANDO NEL PERDONO...
E COSI' SEI CONVINTO D'AVERE PROBLEMI? IO SI' CHE HO UNA BUONA RAGIONE PER ESSERE INFELICE, MISERABILE.
ANCHE SE MI HAI SEMPRE COLPITO CON DUREZZA, NARDIC, NON TI ODIO. LA VENDETTA DI MORTANA, LA NOSTRA PADRONA, NON TI HA PORTATO MENO DANNI DI QUELLI CHE AVREI POTUTO FARTI IO...
DEVI AIUTARMI, DUMOG. SE UCCIDERAI MORTANA, I SUOI DIABOLICI INCANTI FINIRANNO CON LA SUA SCHIFOSA VITA!
RIESCO SOLO A PENSARE ALL'ADORABILE BYRNA. GUARDALA COME VAGA IN SOLITUDINE, DISPERATA COME NOI!

NON SI LASCIA NEMMENO CONSOLARE. RIESCE A FARE A MENO DELLA SUA BELLEZZA IN SILENZIO.
PAZZO! SE UNIAMO I NOSTRI SFORZI RIUSCIREMO A LIBERARCI!
MA... CHE DICI?
SI', LIBERARCI, PEZZO D'ANIMALE! SE MORTANA MORISSE, BYRNA RECUPEREREBBE LE SUE SEMBIANZE, ED IO TROVEREI FINALMENTE IL RIPOSO DA QUESTO INFERNO.
E... ED IO?
BEH... TU FORSE TORNERAI AD ESSERE UN ORCO .. MA... UN MOMENTO... MA TU NON ERI IMPORTANTE PRIMA CHE LEI TI TRASFORMASSE IN ORCO?
ORA RICORDO... ERI UN PRINCIPE, UN RICCO E BEL PRINCIPE. ECCO COSA ERI, E TORNERAI AD ESSERLO SE LA UCCIDI.
DUMOG, LO HAI SEMPRE DESIDERATO! TU SARAI UN PRINCIPE MERAVIGLIOSO, E POTRAI AMARE BYRNA!
UN PRINCIPE?

VATTENE, DUMOG... NON PUO' ESSERCI NULLA TRA DI NOI.'
BYRNA, MI AMERESTI SE TI TRASFORMASSI DI NUOVO IN DONNA?
SE TU POTESSI FARLO SAREBBE FANTASTICO. TI AMEREI ALLA FOLLIA...
ALLORA ASPETTA, BYRNA. HO UN PIANO...
DUMOG, SEI TU? ANDIAMO... VIENI A DARMI UNO DI QUEI TUOI STUPENDI BACI.'

KA-CHACK!
LASCIAMI! LA-SCIA CHE LA FACCIA FINITA CON LEI!
CHUNK!

OHHH... STO... STO CAMBIANDO!
DUMOG! E' RIUSCITO!
AAAAAAAAAAHHHHH
DUMOG.
...SALI SULLE MIE SPALLE, AMORE MIO! DOBBIAMO FUGGIRE DA QUESTO CASTELLO.

NO, DUMOG, NON PUOI VENIRE CON ME. TU DEVI TROVARE LA GENTE DELLA TUA STESSA RAZZA PER ESSERE FELICE. IO RITORNO DAI MIEI SIMILI...
MI SPIACE.

...SEI TORNATO, DUMOG. SONO CONTENTA, PERCHE' TI AMO. PRIMA O POI TI RENDERO' PIU' PRESENTABILE. FORSE... MA ADESSO NO. NON MI SENTO TROPPO BENE HO UN TERRIBILE MAL DI TESTA.
FINE

di Giorgio Gosetti

MA CONRAD CHE DIREBBE ?

Riflessioni, legittime e no, durante un viaggio per mare che promette di essere ancora lungo.

"Man is amazing, but he is not a masterpiece"
(da "Lord Jim")

Una mattina piena di sole, nei banali paraggi di una rada orientale, io ho visto passare la sua forma umana, perfettamente silenziosa. Così come doveva essere. È spettato a me, con tutta la comprensione di cui ero capace, cercare parole adatte al suo significato. Era "uno di noi".

E uscendo da quella rada, sulla scia del Patna, lungo la rotta seguita dal comandante Jim, andiamo sulle tracce di Joseph Conrad, uno degli scrittori più amati e più traditi dal cinema, figura avventurosa e insondabile almeno come gli itinerari che noi, di mese in mese, inseguiamo. Di Conrad tutto è contraddittorio: la sua vita che farebbe pensare qualche volta a London e che invece è scandita e rappresentata in modo assolutamente opposto; il suo luogo di nascita su cui non ci si accorda, persino il suo vero nome polacco: Konrad Korzeniowski o Jozev Teodor Konrad Naleçz Korzeniowski? È un personaggio che piacerebbe a Corto Maltese e che tanto è piaciuto agli inglesi, capaci più dei cugini americani di stravolgerne lo spirito e l'ambizione per elevarlo a principe itinerante della loro ideologia marittima e commerciale, con giustificazioni poetiche e romantiche. È soprattutto un personaggio dell'avventura che non scrive con i modi dell'epica classica e che ne costruisce invece il senso oltre le apparenze, nei dubbi dell'anima. Ma è avventuroso invece, nel modo normale, per come è stato riletto da sceneggiatori e cineasti che di lui, a tempi ricorrenti, si sono innamorati fino alla più recente testimonianza televisiva: *The Rover (Il corsaro)* di Franco Giraldi.

Comincia di sera il nostro viaggio e a bordo si intrecciano racconti di mare e di costa; un capitano, fantasma unico e immutabile, si staglia nitido contro l'orizzonte; solo, appartato, silenzioso, gonfio di retorica e così disperatamente letterario da non poter che suscitare la complicità e l'attrazione. E guardandolo ci viene in mente perchè Conrad sovrintende, come un nume tutelare, su questi nostri percorsi immaginari; in lui l'avventura è sempre un passo oltre, in lui tutto appare chiaro ed epico, eppure ad avvicinarsi si sdoppia, si confonde, si fa sottile fino a scomparire. Forse sono i giochi del mare, di quella Malesia leggendaria dove, chissà, il Patna sarà attaccato, appena doppiata quell'insenatura, dai Tigrotti di Mompracem o dai pirati di Remo Guerrini (già, perchè i pirati ci sono sempre e il "Segretissimo" all'italiana ha gettato le ancore anche qui). Forse sono le sorprese di fermarci per la notte sulla costa francese (*The Rover*), nella lontana russia zarista (*Under Western Eyes*) o nell'intricato mondo degli agenti segreti e delle doppie verità. Ma sul ponte della nave ci siamo ancora, la notte si avvicina e il profumo dell'esotico ci prende alla gola; dalla risacca che batte sulla chiglia sta per sorgere — ombra oscura e inquietante — il "compagno segreto", volto nascosto della nostra avventura. Qualcuno mormora in distanza i racconti sentiti dire e le storie fra terra e mare che rendono questi luoghi (quelli della fantasia) fondali immutabili dell'immaginazione. L'ombra non è più una linea, ma una forma oscura che invade il cielo. Le pagine si aprono sul mitico *Heart of Darkness* e il nostro viaggio comincia davvero. C'era una volta Conrad ...

Tutto era silenzio intorno fin dove l'orecchio giungeva ... Le notti scendevano sulla nave come una benedizione.

Era l'ultimo anno del secolo quando Joseph Conrad cominciò a narrare le avventure di Jim, che sarebbero apparse in volume pochi mesi dopo, nel 1900. E di anni ne trascorrono appena 26 perchè gli inglesi le trasformino in film, sbrigliando la fantasia e facendo correre il personaggio su un improbabile Oceano Indiano in cui il rovello di coscienza del comandante — che non ha saputo salvare la vita di quelli che gli furono affidati — diviene occasione spettacolare per uno di quei processi sceneggiati che tanta gloria portavano alla marina di Sua Maestà. Conrad è uno scrittore che nasce e lavora nell'epoca delle lanterne magiche e del cinema; firma una sceneggiatura (*L'uomo forte* dal racconto *Gaspar Ruiz*) e sembra sempre giocare a rimpiattino con l'evidenza visiva dei fatti che narra. Per questo li filtra, li fa raccontare ed altri, li colloca su un romantico sfondo di leggendarie imprese che sistematicamente tentano di rubare lo spazio al protagonista, ogni volta che il cinema si avvicina. Sicchè gli anni Trenta sono per lui una stagione fortunata, dal punto di vista dello schermo, ma anche l'inizio dell'inevitabile stortura critica:

Il manifesto del film Lord Jim *di Richard Brooks*

due edizioni di *Victory* nel 1930 e nel '40, due Hitchcock nel '36 e nel '37 (*Secret Agent* e *Sabotage*). In questi casi, al di là dei conflitti di paternità che permangono sul primo e dalle fonti comuni usate per le due sceneggiature, lo sfondo non è quello esotico, ma il suo brillante parallelismo metropolitano: il mondo delle spie delle cui sorti Conrad è uno dei cantori e degli antesignani. E dopo questa fiammata, il silenzio.
Passiamo infatti a Hollywood e agli anni '50 per sentire il vento soffiare tra le palme sconvolgendone la compostezza da cartolina: c'è un *Typhoon* i cui rapporti con il nostro scrittore sono per lo meno dubbi (il film è di Luis King con Dorothy Lamour), c'è un *Laughing Anne* del '53 che gli italiani intitolano alle "Avventure del Capitano Davinson") per la firma di Wandell Corey (qui i capitali sono inglesi) e l'interpretazione di Margaret Lockwood, e un anno prima c'è il film più bello, emblematico, misterioso di questo periodo: *Outcast from the Islands* di Carol Reed con Ralph Richardson — non ancora baronetto — e l'inglesissimo Trevor Howard.
Per capire lo spirito di questi autori che riaprono il grande libro dell'avventura di mare, basta citare la traduzione italiana dell'ultima pellicola: "L'avventuriero della Malesia". Ed è su questa via, un pò salgariana, un pò melvilliana, un pò freudiana che si arriva allo struggente saluto che Hollywood dà all'eroe/antieroe per eccellenza: *Lord Jim*; anno 1965, impresa britannica, regia — all'americana — di Richard Brooks e uno stuolo di interpreti indimenticabili. Ricordate? C'era Peter O'Toole, c'era James Mason; e poi Jack Hawkins, Curd Jurgens, Eli Wallach, Paul Lukas, Daliah Lavi, Akim Tamiroff, Christian Marquand.

Era un paio di centimetri o tre sotto il metro e ottanta, molto robusto di corporatura, e vi arrivava dritto incontro a testa avanti ...

Qui sopra e in basso Martin Sheen in due scene del film di Francis Ford Coppola Apocalypse now.

Aveva la voce sonora, profonda e l'atteggiamento improntato a una specie di caparbia imperiosità che non aveva nulla di aggressivo ...
Era sempre vestito in modo inappuntabile, di un bianco immacolato dalla testa ai piedi e negli svariati porti dell'Oriente era molto conosciuto.

Sicuramente questo Jim può essere personaggio affascinante; ma è difficile, qualsiasi cosa si pensi del film di Brooks, sbarazzarsi delle differenze e dei contrasti che suscita il ricordo di Lawrence d'Arabia sbarcato a Borneo. la stessa sofferenza del vivere, la stessa nevrosi quasi esistenzialista di vivere nei propri atti e di annullare l'esistenza ne la volontà di sparire. E in fondo al viaggio quel destino di tacita gloria e di morte che accomuna Jim a Kurtz, Peter O'Toole a Marlon Brando e, chissà, magari anche a Orson Welles. Nel 1965 gli "angry men" sono già alla ribalta da tempo, il vento del dubbio si fa potente; forse Jim è, suo malgrado, uno di quei grandi eroi del nulla che si perdono nel mare come tra le dune del deserto. Il suo spazio dell'esotico è finalmente e radicalmente diverso da quello tradizionale dell'avventura, scrive la sua fine nel 'ingrata sorte di vedere al di là delle ombre, nel caricare di significati una tempesta, una bonaccia, un braccio di mare aperto, un'isola felice. Sono davvero altri anni quelli che si affacciano, anche per il nostro viaggiare sulla rotta di Conrad.

La folla, apertasi alle spalle di Jim appena Doramin aveva sollevato la mano, si precipitò tumultuosamente in avanti dopo il colpo.
Dicono che il bianco gettò a destra e a sinistra su tutti quei visi uno sguardo fiero e fermo. Poi con la mano sulle labbra cadde in avanti, morto. E questa è la fine.
Non è possibile leggere questa conclusione di Lord Jim e non pensare alla breve novella dello stesso anno, *Cuore di tenebra* Il suo destino al cinema porta anch'esso un'ombra di mistero, quasi il senso della maledizione. Ambientata in Africa, il racconto seduce il genio maledetto di Welles che non riesce ad andare oltre una sceneggiatura di cui tutti sanno e che pochi hanno letto. Poi arriva tra le mani di un altro Tycoon della regia, il megalomane Coppola, e si trasforma in *Apocalypse Now*. Anche qui sembra resistere la maledizione e l'italo-americano scopre a sue spese, nelle giungle indocinesi, i poteri occulti, quasi da un specchio magico, che sembrano celati nella vicenda di Kurtz e del suo cacciatore. Willard contempla la sua immagine distorta, si sottrae inorridito e si fa infine attrarre nel gorgo del doppio e dell'inconscio. Negli stessi anni anche un inglese, Ridley Scott, riscopre Conrad e coniuga, ancora una volta a fatica, avventura esteriore e viaggio segreto dei suoi protagonisti. Siamo tra i napoleonici, alle prese con la sete di morte di Féraud (*Duellists*, nel 1977) e il minaccioso richiamo che attira l'astronave *Nostromo* (*Alien*, 1979) verso il suo destino. Un passo più in là, proprio nella natia Polonia, il cerchio per ora si chiude: **La linea d'ombra** di Andrzej Wajda (1976) sposta definitivamente il piano dell'avventura, dell'impresa solitaria entro i confini dell individuo. Nessun equivoco è possibile: la nave dei folli descritta da Wajda compie nel nulla il suo ultimo viaggio; non c'è orizzonte oltre le murate e le coffe, non c'è fondo nel buio del boccaporto e della sentina; il mare non è più scenario, ma protagonista, antagonista e complice dei personaggi.
La conquista dell'amore, dell'onore, della fiducia degli uomini, l'orgoglio che suscita, la forza che dà, costituiscono del materiale idoneo a una favola epica; ma per colpire la fantasia occorre la forma esteriore del successo, e nei successi di Jim non ci fu esteriorità ... Correva letteralmente senza un luogo al mondo ove andare. E non aveva ancora ventiquattro anni
Questi difficili rapporti tra forma esteriore dell'impresa e sua ragione segreta, tra scrittura tortuosa e solare violenza di battaglie, tra eroe e antierore, vittoria e sconfitta, spiegano come, tra gli anni sessanta e il ventennio successivo, la televisione, e quella italiana in particolare, si siano appropriate di Conrad, pur conoscendo tutte le difficoltà di un'impresa che mai è giunta a completezza.
Nei tre scenari prediletti dallo scrittore, i Mari del Sud (una di quelle espressioni che bastano da sole, appena pronunciate, per accendere il mito), la Francia napoleonica e l'Europa in fiamme a cavallo dei due secoli (quello della scoperta e quello della rivolta), si sono calati in molti: Ancora un giorno nel 1962, *L'ospite segreto* nel '67, *Alla fine del viaggio, Freya delle sette isole, La linea d'ombra* tutti nel '72; *Il compagno segreto* (1976), *L'agente segreto* (1978), *con gli occhi dell'occidente* (1979), *Un reietto delle isole* (1980), *Il corsaro* (1983). Ci sono nomi famosi e collaudati mestieranti a ingrossare la lista degli autori: Vittorio Cottafavi e Dante Guardamagna, Franco Giraldi e Giorgio Moser, fino all'insospettabile Del Buono che, insieme a Eriprando Visconti, firma la sceneggiatura dell'*Ospite segreto*, forse il racconto più conciso ed emblematico nella produzione di Conrad Per tutti la paura del modello, la distanza tra progetto e realizzazione, si stempera nelle oscure necessità televisive che chiedono soprattutto di "allungare il brodo". Il che con Conrad è apparentemente facile, ma porta al vicolo cieco di una piattezza tutta esteriore o di un'introversione formale che rende stinta a struggente malinconia della morte eroica. Ogni volta bisogna aspettare la prossima occasione, ogni volta ci si chiede chi sarebbe capace, chi avrà la forza di non tradire la nostra attesa bambina dell'avventura e del gesto altisonante senza abbandonare la frenesia nascosta di quei giovani/vecchi scorridori che si nascondono sotto i panni dei mercanti di porto o dei contadini.

Sopra a sinistra: Roberta Paladini in una scena di Con gli occhi dell'occidente *di Vittorio Cottafavi.*

Sopra a destra: Orson Welles nei panni di un inviato speciale della televisione nel film di John Huston Le radici del cielo.

Qui a sinistra: Philippe Leroy ne Il corsaro *diretto da Franco Giraldi*

Cosa vorremmo da Conrad perchè fosse lui il nostro eroe, il nostro Personaggio? Forse che non tutto si risolvesse in sconfitta, forse che l'uomo giganteggiasse sui suoi tempi, sconfiggesse le bufere e abbattesse i nemici. Ma questo ipotetico superuomo non ci appartiene, non ci illude più; di certo è stanco anch'egli.
E si acquieta con i versi di Spenser che stanno sulla tomba dello scrittore. Qui sono finiti, sottoterra, i nostri sogni insieme all'ultima impresa di Peyrol, il corsaro:

Il sonno dopo la fatica, il porto dopo i mari in tempesta, il riposo dopo la guerra, la morte dopo la vita, fanno sommamente piacere.

Per rileggerli, e per capire, andate anche voi a Canterbury, a trovare Kaspar Almayer, Wilems e Aissa, Jim e Davinson, il capitano Lingard e il narratore di tutti, Marlow.

Giorgio Gosetti

JEAN GIRAUD

UN NUOVO VOLTO PER IL TENENTE BLUEBERRY

L'ETERNAUTA è riuscito a procurarsi i diritti dell'ultima avventura di Mike Steve BLUEBERRY. Il primo episodio di questo ma-

gnifico fumetto, che conta milioni di appassionati fans in tutto il mondo, è pubblicato a pagina 35 di questo numero. Quei lettori dell'ETERNAUTA che già conoscono questo gagliardo e generoso personaggio dell'Ovest americano avranno notato non senza sorpresa un mutamento nel suo volto. Una operazione di estetica facciale che Jean Giraud per la verità già aveva in precedenza eseguito sul viso di Blueberry. Qualcuno l'ha trovata più interessante ma un po' meno da cow-boy. Jean Michel Charlier, lo sceneggiatore della storia ha dichiarato a questo proposito: "Non riesco proprio a capire cosa significhi 'meno cowboy'. Io mi oppongo all'idea che possa esserci un 'volto da cowboy'. Dopo tutto un mandriano è un essere umano come gli altri. Tutt'al più un po' più rude. Piuttosto penso che l'evoluzione del disegno di Jean Giraud corrisponda soprattutto alla scelta di una nuova tecnica. La quale è il proseguimento di quella evoluzione stilistica di Jean che da sempre continua a deliziarci. D'altra parte egli si identifica in BLUEBERRY e quindi è ovvio che ogni mutamento delle sue convinzioni e concezioni di vita si riflettano sul volto del suo eroe. Comunque io credo che il fantastico talento di Giraud faccia sì che, nonostante una minor durezza del tratto, egli riesca a conservare nella storia una potenza di impatto straordinaria".
A proposito di questi salti di qualità e di tecniche ai quali ci ha ormai abituati questo artista, già Jack Lang, ministro francese della Cultura, aveva giustamente dichiarato: 'Che si preferisca questo periodo ad un altro, che si aderisca maggiormente a questa o a quella delle sue creazioni, che questo stile ne eclissi un altro, è sempre la dimostrazione di una fecondità che risuona nell'opera di Giraud'.
Noi condividiamo pienamente anche quanto, di lui, ha scritto Antonio de Marchi: 'Mettersi di fronte ad un artista ed alla sua opera richiede sempre un grande sforzo. Di umiltà ma soprattutto di intelligenza. Uno sforzo per capire e accettare, ma soprattutto per capire, se possibile, la trama sottile di un percorso personale che nella creazione riporta spesso soltanto gli esiti ultimi, sia pure di un lavoro che è sempre e ancora da completare. Con Jean Giraud ciò è tanto più vero perché pochi artisti contemporanei hanno saputo incarnare come lui l'essenza di un *work in progress* personale che non ha mai trascurato di esprimersi nella propria arte, non ha mai voluto coprirsi dietro i segni di uno stile da affermarsi nonostante tutto.
Forse nessun artista incarna come lui il bisogno di motivazioni e di motivi, l'urgenza di risposte e ancor più di domande, anche imperiose, sull'essere e sul creare, sull'uomo e sull'artista'.

OLTRETOMBA

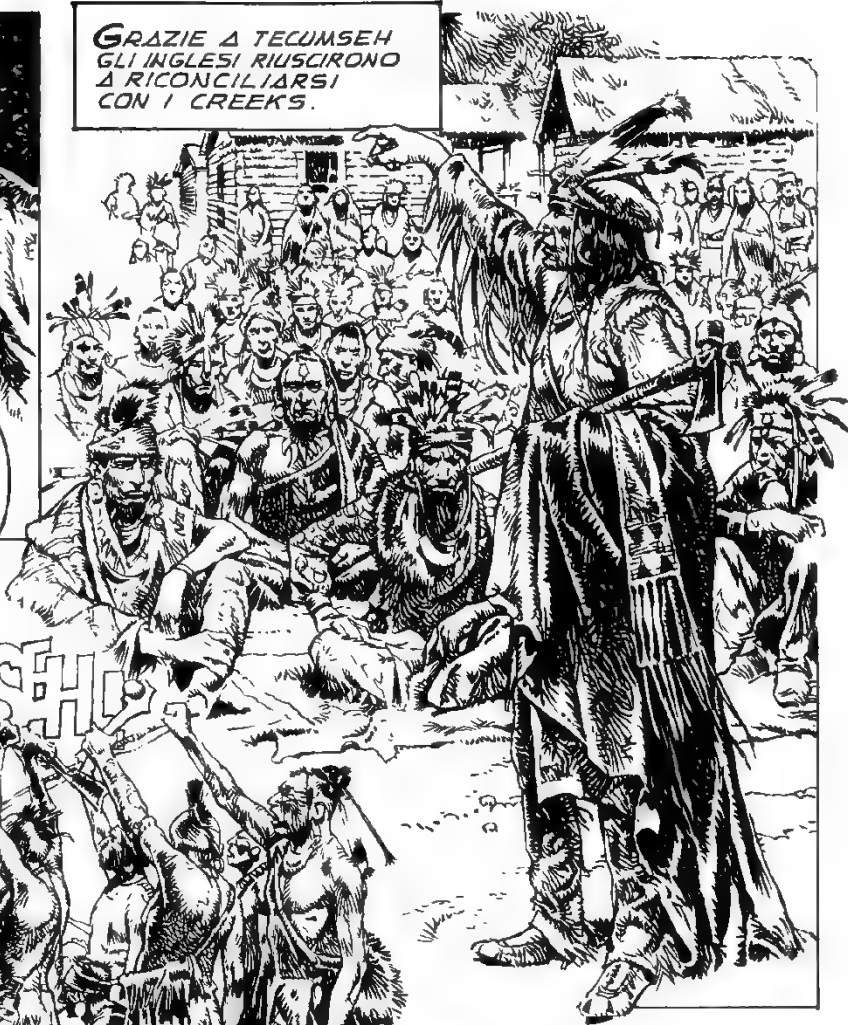
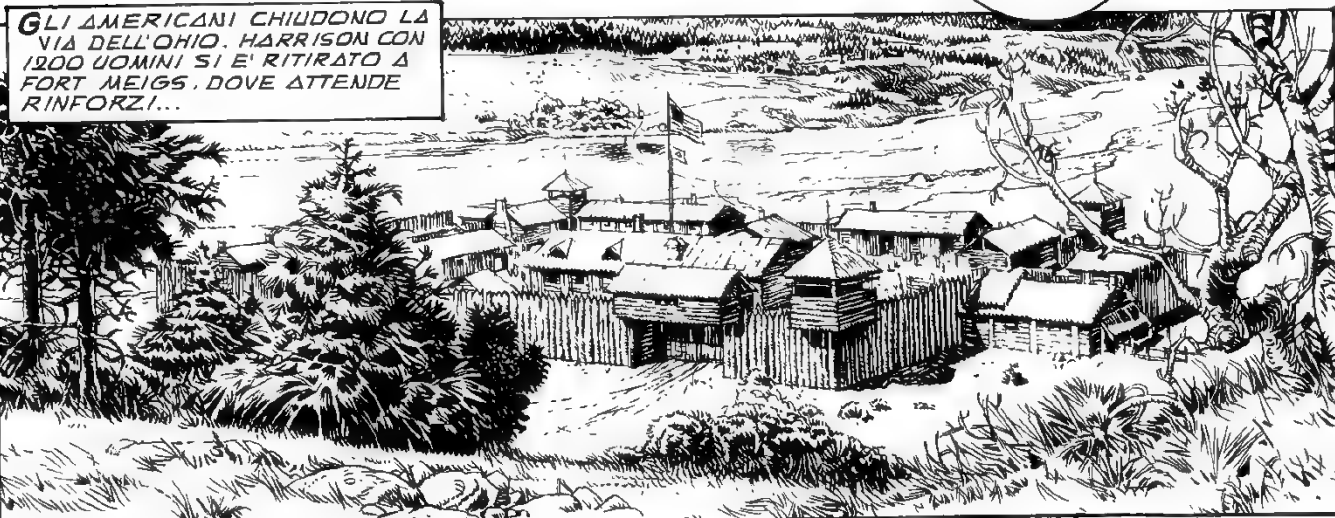
FUMETTI PER L'ALDILÀ

A Roma, nel monumentale cimitero del Verano, tra i severi cipressi e le basse siepi d' mortella de riquadro 139, c'è una tomba costruita nell'anno 1917 dallo scultore Cesare Chiavacci, nella quale riposa Antonino Macioce detto 'l'acquacetosaro' che volle *'lui vivente, a 58 anni di età, erigere a se stesso in questa pietosa necropoli di lagrime e fiori, un monumento preservativo delle ossa cristiane'*. La caratteristica che conferisce una incredibile eccezionalità a questo monumento funebre è il fatto che in esso viene raccontata *a fumetti*, scolpiti e riprodotti in 23 formelle di bronzo, la vita di questo venditore di acquacetosa (*'di umile stato, orfano in tenera età, solo e quasi sperduto nel mondo'*) da la nascita alla morte: dal suo primo lavoro come lustrascarpe davanti all'antico albergo del Sole fino alla catena di negozi sparsi in molte zone della capitale.
Nelle formelle, che si succedono una accanto all'altra, a formare una perfetta sequenza fumettistica, è immortalato il suo primo incontro con la donna che sarà poi la sua compagna (dice lei, con commovente tenerezza: "*non ho neanche la camicia*" e Antonino risponde deciso: "*Ed io neanche le scarpe, però faremo questo ed altro*") e poi via via, tutta una vita veramente difficile (lottando *'contro tutte le avversità dell'esistenza'*) fino alla sospirata agiatezza economica.
Nell'ultima formella, che porta la data dell'11 agosto 1917, è rappresentato lo scultore che consegna al committente la sua ultima dimora. Macioce morirà soltanto 12 anni più tardi. Il fumetto, per quanto riguarda la sua vita terrena, è concluso. Forse il 'continua' prosegue da qualche parte nell'aldilà.

M. Contini

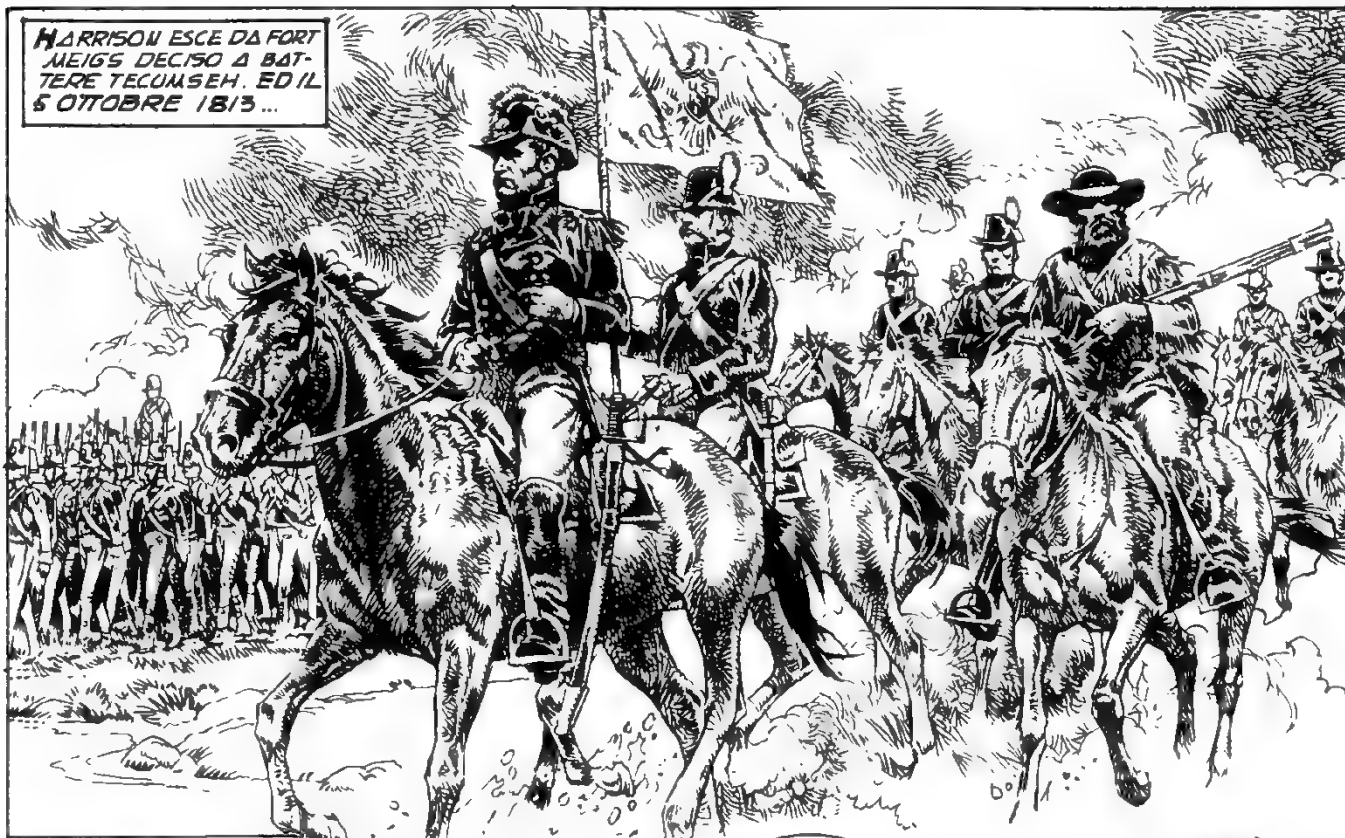
STORIE DEL FAR-WEST

Testo: J. OLLIVIER · Disegni: P. ELEUTERI-SERPIERI

COSA DOBBIAMO FARE?
DISCENDERE A SUD E CONVINCERE I CREEKS A COMBATTERE AL NOSTRO FIANCO!
GRAZIE A TECUMSEH GLI INGLESI RIUSCIRONO A RICONCILIARSI CON I CREEKS.
NELL' APRILE 1813, TECUMSEH TORNA NEL NORD, DOVE L'ATTENDONO 3000 GUERRIERI...
OHIO! OHIO! TECUMSEH!
...EGLI APPRENDE UNA TRISTE NOTIZIA...
IL GENERALE BROCK E' STATO UCCISO IN COMBATTIMENTO!
MORTO? LUI? PORTAVA IL MIO AMULETO?
NO. PROPRIO QUEL GIORNO NON LO PORTAVA!

COL NOSTRO PADRE BROCK SI SPEGNE LA NOSTRA SPERANZA ...
IL SUCCESSORE DI BROCK, IL GENERALE PROCTER NON ISPIRA FIDUCIA AGLI INDIANI..
HAI PARLATO COL NUOVO GENERALE?
SI'. LUI MI HA DETTO: TECUMSEH, VAI A COMBATTERE I LUNGHI COLTELLI...
BROCK DICEVA: TECUMSEH, VIENI, COMBATTIAMO INSIEME I LUNGHI COLTELLI.
GLI AMERICANI CHIUDONO LA VIA DELL'OHIO. HARRISON CON 1200 UOMINI SI E' RITIRATO A FORT MEIGS, DOVE ATTENDE RINFORZI...

NOVITA', FIGLIOLO?
NO, GENERALE, MA CREDO CHE QUESTI PELLEROSSA...
... SIANO NEL BOSCO E...
SI AVVICINA UN EMISSARIO INDIANO..
IL M.O CAPO TECUMSEH HA CON SE' 1000 GUERRIERI, TU NE HAI ALTRETTANTI ESCI E COMBATTI!
NON USCIRO' DI QUI FINCHE' NON SARO' CERTO DI BATTERLI.

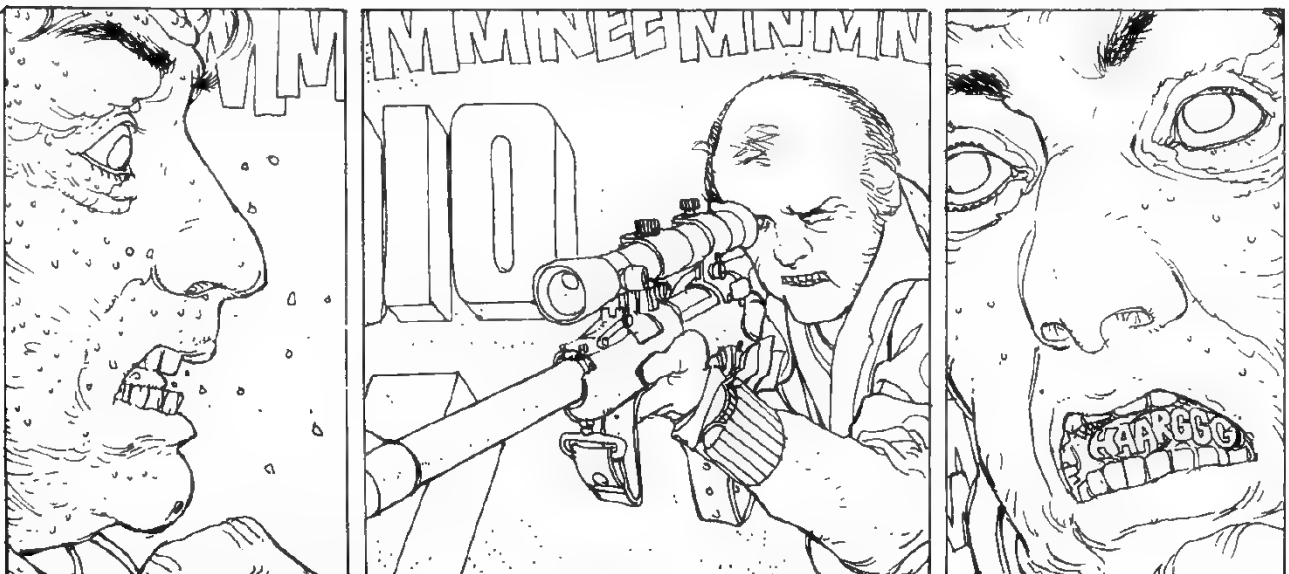
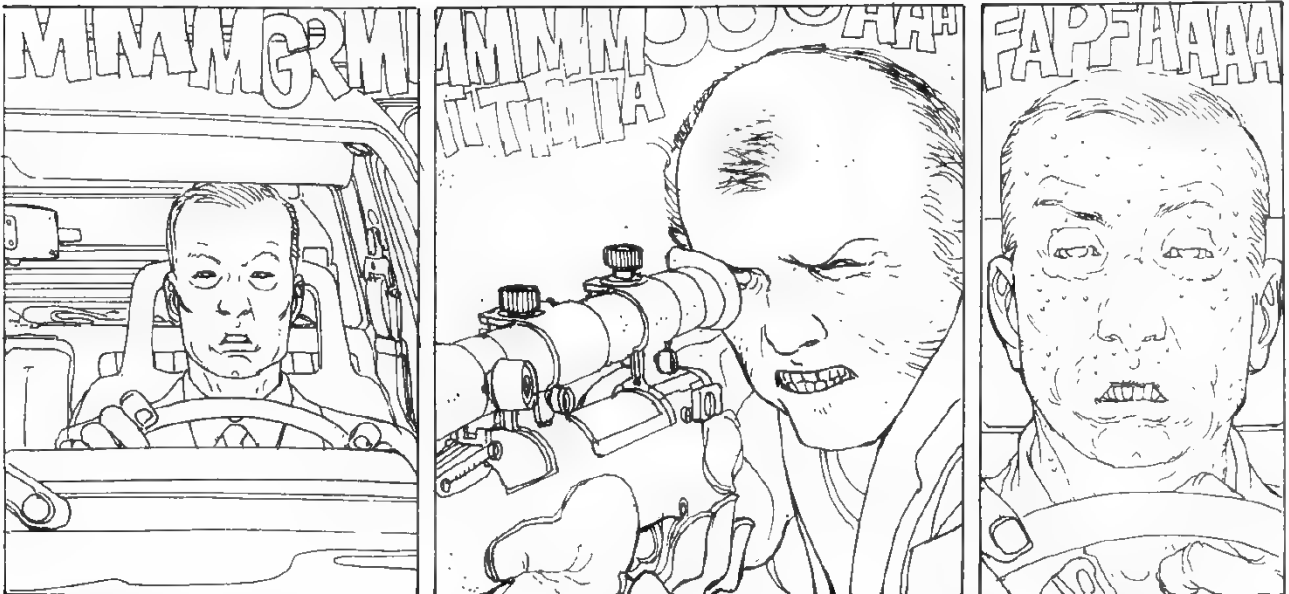
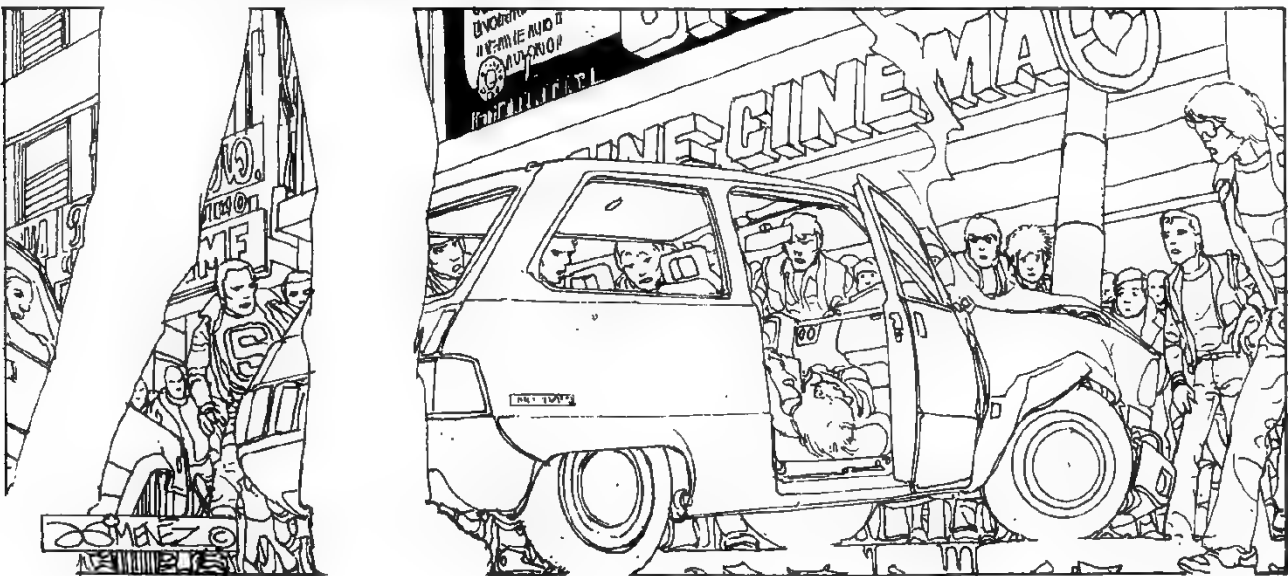
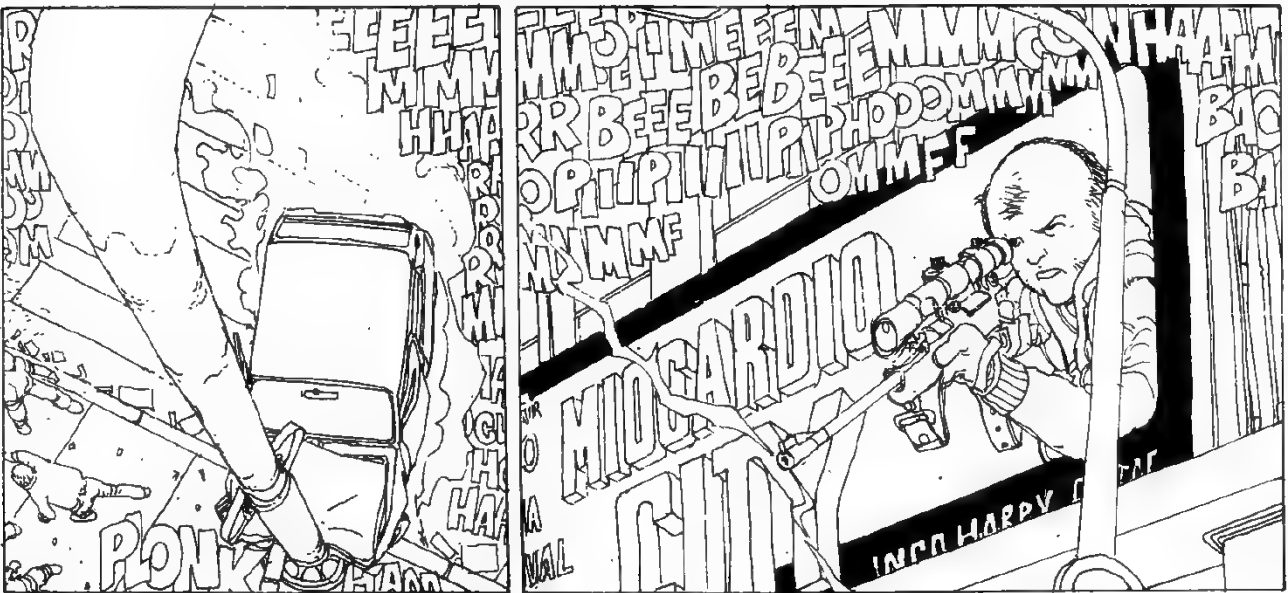
UNA COLONNA DI RINFORZI E' ANNIENTATA PRESSO FORT MEIGS.
IL CAPO SHAWNEE E' ACCLAMATO DAI SUOI FRATELLI INDIANI.
MA IL 10 SETTEMBRE 1813 GLI AMERICANI METTONO IN ROTTA LA FLOTTA INGLESE A PUT-IN-BAY, SUL LAGO ERIE.

IL GENERALE PROCTER NON E' TRANQUILLO...
SE GLI AMERICANI CONTROLLANO IL LAGO ERIE NON AVREMO PIU' VETTOVAGLIAMENTI.
HARRISON SI APPRESTA AD USCIRE DA FORT MEIGS. EGLI HA RICEVUTO RINFORZI.
BISOGNERA' BATTERE IN RITIRATA.
E... TECUMSEH ?
NELLO STESSO ISTANTE TECUMSEH APPARE.
MI HANNO DETTO CHE VUOI FUGGIRE. SARESTI PER CASO UN VIGLIACCO?
LE NOSTRE VIE DI RIFORNIMENTO SONO STATE COLPITE. DOBBIAMO RIPIEGARE VERSO EST.
E CHI DIFENDERA' LE NOSTRE TERRE?
VATTENE DUNQUE. MA DACCI LE TUE MUNIZIONI E NOI ASPETTEREMO GLI AMERICANI.
DEVI CAPIRE LA NOSTRA RITIRATA, TECUMSEH.!

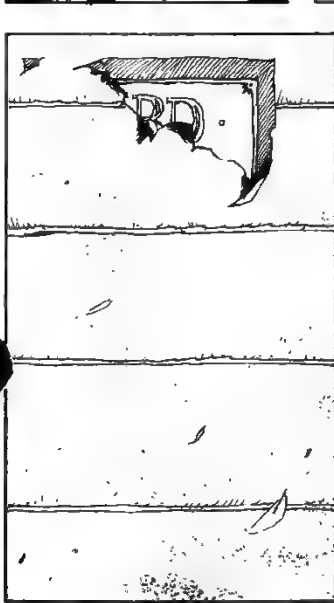
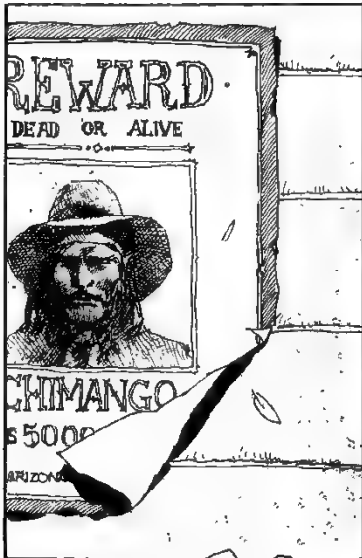
HARRISON ESCE DA FORT MEIGS DECISO A BATTERE TECUMSEH. ED IL 5 OTTOBRE 1813...
FRATELLI, STA PER INIZIARE UNA BATTAGLIA DALLA QUALE NON USCIRÒ VIVO.

PROCTER MI AVEVA DATO QUESTA SPADA. TU LA DARAI A MIO FIGLIO.!
ED ORA, AVANTI! CORAGGIO, FRATELLI MIEI.!
COME AVEVA PREDETTO, TECUMSEH MORI' NEL CORSO DELLA BATTAGLIA DI CHATHAM. IL SUO CORPO NON FU MAI RITROVATO.
CON LUI FINI' L'AMBIZIOSO SOGNO DI UNO STATO INDIANO.
GO WEST! GO WEST!
FINE

morte nella gran via

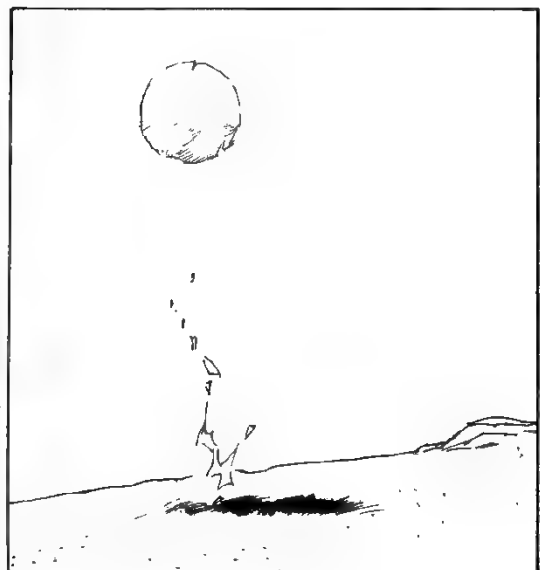
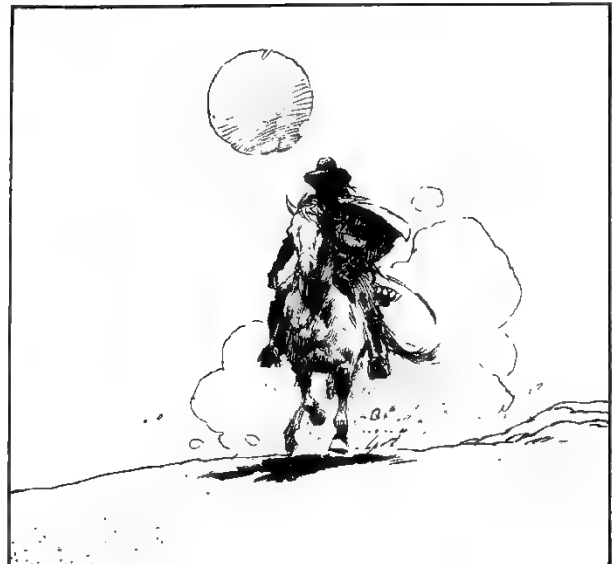
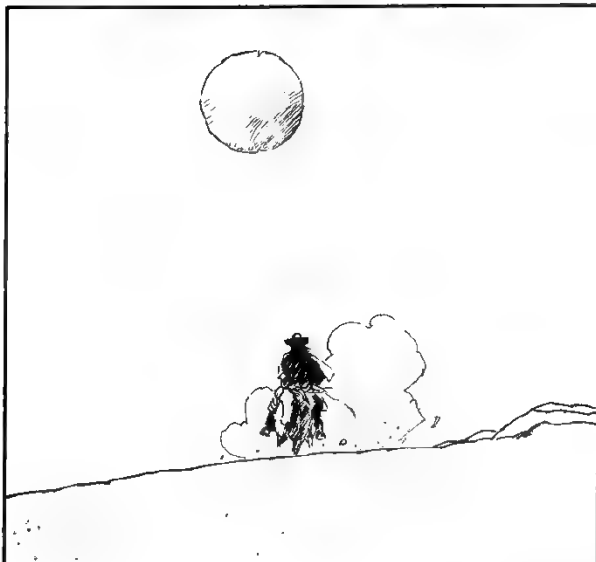
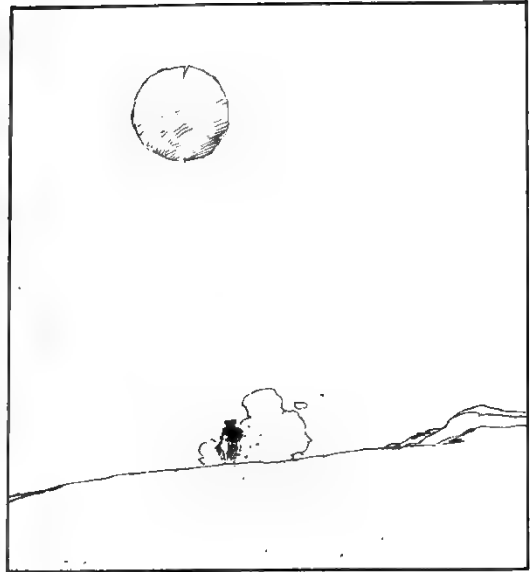
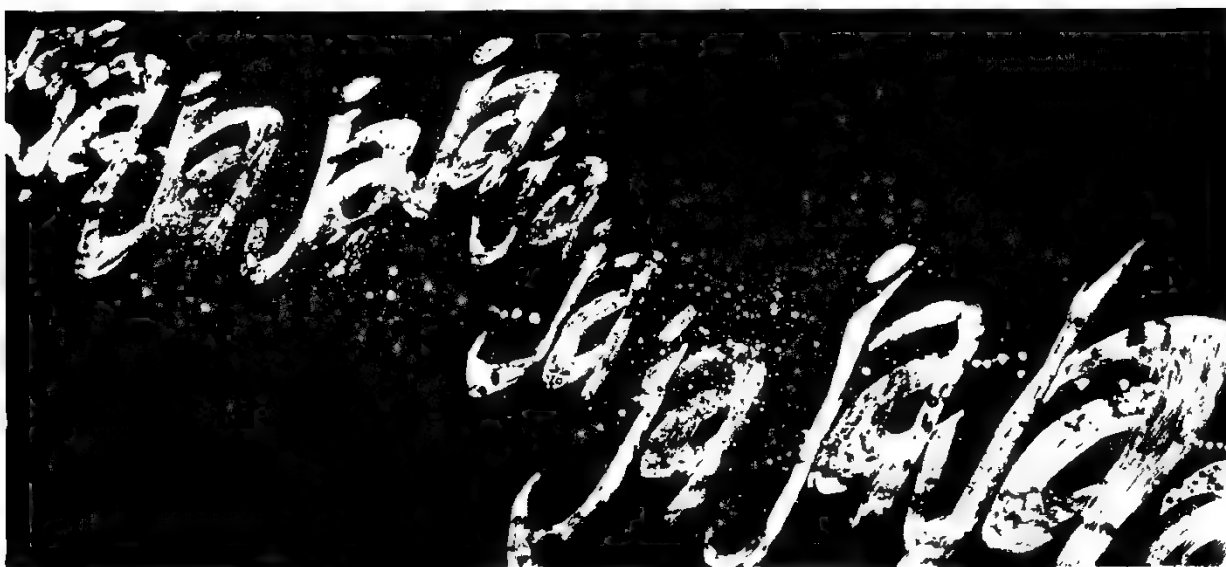
PROLOGO:

Testo e disegni di JUAN GIMENEZ

EPILOGO:

FINE (per oggi)

Prologo

IL CACCIATORE DEL TEMPO

Testo: D.E. MARQUEZ · Disegni: E. BRECCIA

MA... CHE SUCCEDE?

TUTTO QUESTO E' VERAMENTE INCREDIBILE! DOVE SONO? E VOI CHI SIETE?
GAS
2

SEI STATO PORTATO QUI DAI NOSTRI STREGONI ATTRAVERSO LO SPAZIO E IL TEMPO. ORA TI TROVI NEL CASTELLO DEL RE AMERIN, SIGNORE DELLE TERRE IRIDESCENTI, PADRONE DELL'ANTICA REGIONE DI VASSUR-HAL...

...MESCOLATORE DEI TEMPI, ORDINATORE DEL CAOS, RACCOGLITORE DI TUTTOCIO' CHE SI PUO' RACCOGLIERE, ETERNO RICERCATORE DEL BELLO... PER RIASSUMERE, VERME: IL MIO SIGNORE CORRISPONDE A CIO' CHE VOI, GLI UMANI, CHIAMERESTE "UN COLLEZIONISTA".
EXI
¡?
SONRIE, DIOS TE AMA

NON CAPISCO SE SONO DIVENTATO PAZZO OPPURE STO SOGNANDO. MA IN OGNI MODO ME NE STRAFREGO DELLA TUA REGIONE, DEL TUO RE, E...

SOCK!!
SILENZIO, VERME SCHIFOSO! TU SEI QUI SOLO PERCHE' IL MIO PADRONE COLLEZIONA TUTTOCIO' CHE C'E' DI MEGLIO. CONOSCIAMO LA TUA DESTREZZA NEL CACCIARE UOMINI...

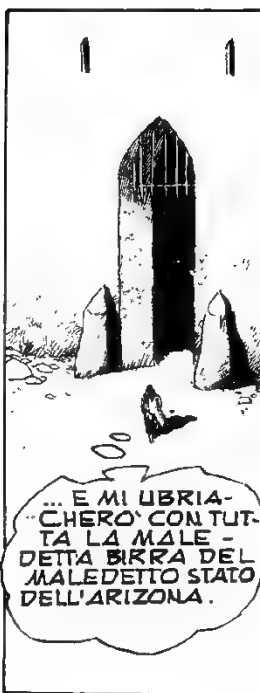
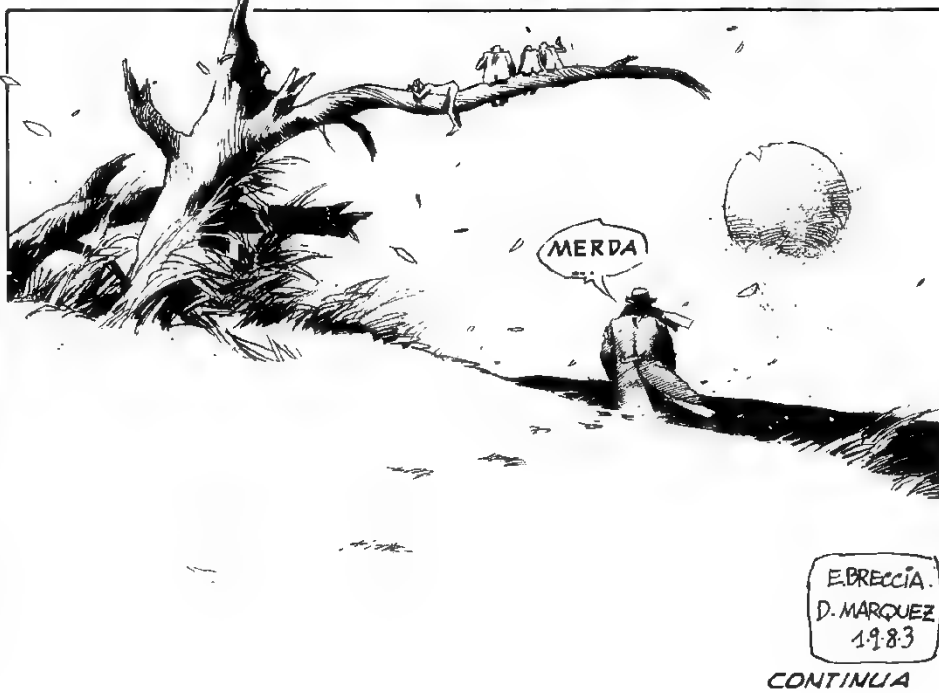
...E TI CHIEDIAMO DI CONTINUARE A FARLO. QUANDO AVRAI ESEGUITO CIO' CHE TI CHIEDEREMO DI FARE, SARAI RESTITUITO AL TEMPO E ALLO SPAZIO AL QUALE APPARTIENI.
MERDA!

NON MOLTO LONTANO DA QUI C'E' IL REGNO DI LUS, DIMORA DEL SIGNORE DELLA NOTTE. I NOSTRI REGNI SONO IN GUERRA TRA LORO DA SECOLI E ORMAI NON POSSIAMO PIU' PERMETTERCI IL LUSSO DI PERDERE ALTRI UOMINI...

IL MIO PADRONE VUOLE CHE TU GLI PORTI LA TESTA DEL SUO NEMICO!

FORSE RIUSCIRAI A COMPIERE L'IMPRESA CHE I NOSTRI MIGLIORI GUERRIERI NON SONO RIUSCITI A PORTARE A TERMINE. NE DUBITO, PERO'... COMUNQUE DOVRAI PARTIRE SUBITO.

GIURO CHE APPENA MI SVEGLIERO' DA QUESTO INCUBO MI FARO' PREDICATORE, COME VOLEVA MIA MADRE...
GUFF?
AAHHH
OHHH-MMMM
CON EL PERRO

PRIMA PERO' ME NE ANDRO' A LETTO CON LE PUTTANE PIU' CARE DEL CASINO DI 'SALLY LA STRABICA'...

... E MI UBRIACHERO' CON TUTTA LA MALEDETTA BIRRA DEL MALEDETTO STATO DELL'ARIZONA.

MERDA
E.BRECCIA.
D. MARQUEZ
1983

CONTINUA

GIRAUD - CHARLIER

presentano

L'ULTIMA CARTA

Chi è Mike Steve Blueberry?

Siamo nel leggendario West, negli anni che vanno dal 1860 al 1880

Mike Steve Blueberry è un tenente della cavalleria americana. Fa parte della guarnigione di FORT NAVAJO, un piccolo forte isolato, nella zona di frontiera. Di origine francese, nipote di un ricco piantatore della Louisiana giovanissimo è dovuto fuggire verso il Nord, accausato falsamente di aver assassinato un grande proprietario che gli aveva rifiutato la mano della figlia. A quel tempo aveva diciassette anni e la Guerra Civile era appena scoppiata

Catturato da una pattuglia dell'Unione, sospettato di spionaggio e sul punto di essere fucilato, al giovane DONNOVAN (questo è il suo vero nome) viene intimato di declinare le proprie generalità. Preso alla sprovvista, la vista di un cespuglio di mirtilli gli suggerisce improvvisamente lo pseudonimo che stava cercando disperatamente Dopo essersi discolpato a gran fatica, a BLUEBERRY non resta che arruolarsi nella cavalleria nordista, e precisamente nelle famose colonne infernali del generale Sherman. Blueberry vi rimarrà per tutta la durata della guerra, eternamente tormentato tra la fedeltà giurata alla bandiera e il suo attaccamento al "Deep South".

Il suo coraggio, le ferite riportate, gli procurano i galloni di tenente, a dispetto della sua indisciplina e dello spirito di contestazione che gli ispirano gli orrori della guerra, gli stupidi massacri e le meschinità della vita militare.

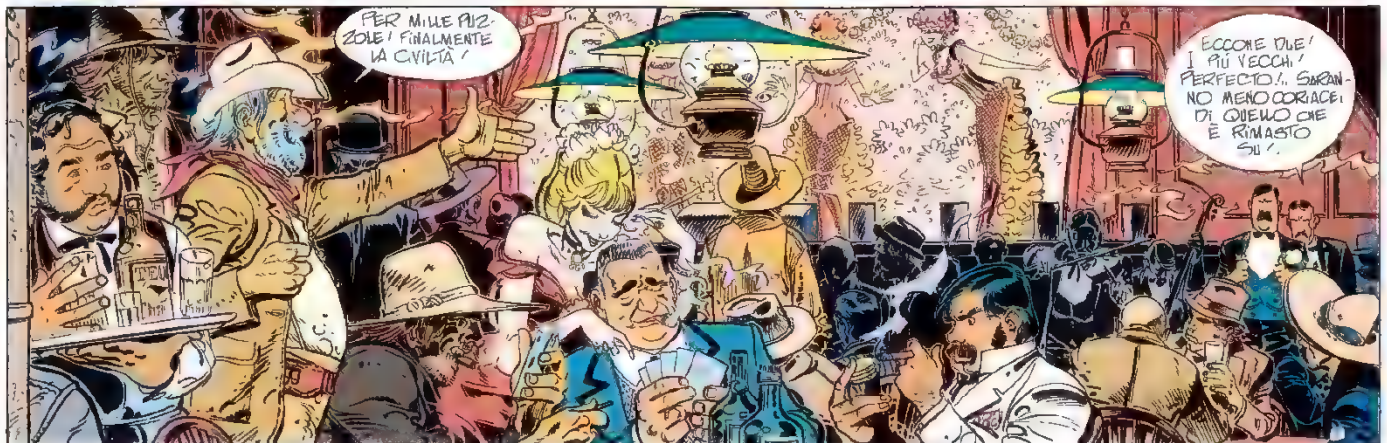
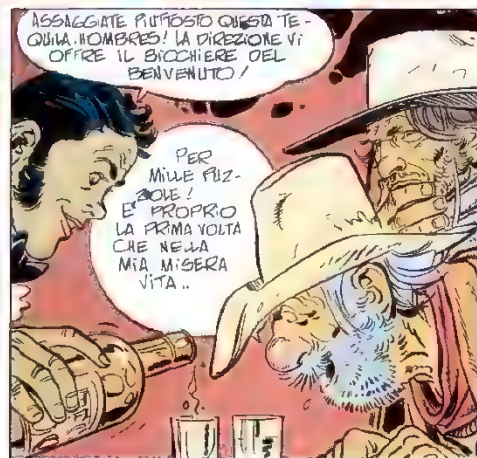
Tornata la pace, incapace di fare un altro mestiere, e sempre sotto la minaccia di essere un giorno riconosciuto e impiccato per il crimine che non ha commesso, BLUEBERRY rimane nell'esercito Ma a causa della sua sfrontatezza, della sua mancanza di rispetto, del suo gusto spiccato per l'alcool, il poker e le risse, viene spedito di guarnigione nell'estrema Arizona, in territorio indiano, che era allora il purgatorio inflitto agli indisciplinati e alla feccia dell'esercito.

Indignato sia dalla cupidigia e cattiva fede dei bianchi, sia dalla crudeltà selvaggia dei Pellirosse, BLUEBERRY, sempre tormentato, sempre combattuto tra sentimenti opposti, viene a trovarsi coinvolto in tutte le opopee di cui il West era allora teatro privilegiato: la corsa all'oro, costruzione della ferrovia trans-continentale, guerre indiane, il nascere di nuove città, conflitti con Messico, etc...

QUELLA SERA A CHIHUAHUA, CAPITALE DELLO STATO OMONIMO, AL NORD DEL MESSICO.
PER MILLE PUZZOLE! AVERE GALOPPATO COME MATTI PER 300 MIGLIA, DA QUANDO ABBIAMO LASCIATO I NAVAJOS PER FINIRE PROPRIO QUAGGIÙ, NELLA BOCCA DEL LUPO!
IL VECCHIO HA RAGIONE, MIKE! ANCHE SE SONO PASSATI TRE ANNI, NON CREDO CHE CI ABBIANO DIMENTICATI, IN QUESTA TORTA!

SHUT UP, VOI DUE PESSIMISTI!... FA BUIO E LA CITTÀ BRULICA DI FORESTIERI! SIAMO MILLE VOLTE PIÙ SICURI QUI CHE SULLA PISTA...
E POI, NON C'È SCELTA! È L'UNICO POSTO DOVE HO QUALCHE PROBABILITÀ DI TROVARE QUALCHE TRACCIA DI QUELLA CANAGLIA DI VIGO... ANZI, PROPRIO QUI!...
LA "CASA ROJA"! PER MILLE PUZZOLE! NULLA È CAMBIATO DAI TEMPI DI PEARL!
EH! EH! I BEI TEMPI IN CUI QUELLA DANNATA RAGAZZA FACEVA STRAGE DI CUORI!
EHI! BASTA DI SFOGLIARE L'ALBUM DEI RICORDI, OLD CHAPS! È IL MIGLIOR MODO PER FARCI RICONOSCERE!...
CABALLOS, SEÑORES!...
SONO DELL'IDEA CHE NON DOVRESTI FARE VEDERE TROPPO LA TUA FACCIA NELLA GRANDE SALA, KID!...
È VERO! LASCIA FARE A NOI! TU SEI UN PO' TROPPO CELEBRE!
O.K.! IO AFFITTO UNA CAMERA E VI ASPETTO LÌ.

DEVE ESSERE DA UNA VENTINA DI MESI CHE NON FACCIO UN BEL BAGNO CALDO E NON DORMO IN UN VERO LETTO... E DAL PUZZO CHE SENTO, NEANCHE TU, MAC, VERO?
!!?.
BOF! ME NE FREGO DEI BAGNI CALDI, IO!
EL DIARIO
UNA... UNA SOLA CAMERA PER TRE?..
NON IMPORTA PER QUANTI... BASTA CHE CI SIA UNA VASCA CON ACQUA CALDA!...
NON POSSIAMO SEPARARCI. MAI, NOI TRE...
QUESTI GRINGOS! MA DOVE DIAVOLO LI HO GIÀ VISTI?...
SONO 25 PESOS! E SI PAGA ANTICIPATO! EBBENE, CABALLEROS... A CHIHUAHUA PER AFFARI? E' LA PRIMA VOLTA CHE VI VEDO IN QUESTA GRAZIOSA CITTÀ...
TU L'HAI DETTO, PER MILLE PUZZOLE!
ECCO I 25 PESOS! SIAMO QUI PER PRENDERE UNA MANDRIA DA PORTARE AD ABILENE! LAGGIÙ CI PAGHERANNO!...
BAH! SPERIAMO CHE VADA BENE! NON MI PIACCIONO LE DOMANDE CHE CI HA FATTO QUEL TIZIO!
LASCIA PERDERE! PIUTTOSTO QUESTO LETTO È TROPPO MORBIDO! NON CI POTRÒ DORMIRE...
O.K. VEDI DI RASSETTARTI PER BENINO, VISTO CHE TI PIACE! IO E RED SCENDIAMO A BERE QUALCOSA!
A PROPOSITO! TI RESTA QUALCHE PESO?.. SOLO QUANTO BASTA PER OFFRIRE QUALCHE BICCHIERE E SCIOGLIERE QUALCHE LINGUA...
LE LINGUE DEGLI ALTRI, VERO, JIMMY? NON LE VOSTRE?!
PER MILLE PUZZOLE! NON CREDI ALLA MIA PAROLA?
BEH! SOLO QUALCOSA PER INUMIDIRE IL GARGAROZZO!...
E QUESTO È QUANTO CI RESTA DI TRE MESI DI LAVORO NELLE MINIERE D'ARGENTO DI XIMENEZ...

HIJO! PERCHÉ QUEI GRINGOS MENTONO? DI COMO CHE È LA PRIMA VOLTA CHE METTONO PIEDE A CHIHUAHUA... E INVECE IO LI HO GIÀ VISTI QUI!
PANCHO... GRINGOS CHE SONO APPENA SALITI... DI SICURO ANDRANNO AL SALOON... DAI ORDINE CHE SIANO ABBEVERATI A MIE SPESE E SENZA LIMITI... VOGLIO INFORMAZIONI...
A SUS ORDENES, SEÑOR GOMEZ!
BISOGNA CHE AVVERTA IL "JEFE" IMMEDIATAMENTE!
PER MILLE PUZZOLE! FINALMENTE LA CIVILTÀ!
ECCONE DUE! I PIÙ VECCHI! PERFECTO!... SARANNO MENO CORIACEI DI QUELLO CHE È RIMASTO SU!
DOS CERVEZAS FRESCAS, PADRON!
APPENA ARRIVATI, GRINGOS, VERO? AH! AH! AH!
ASSAGGIATE PIUTTOSTO QUESTA TEQUILA, HOMBRES! LA DIREZIONE VI OFFRE IL BICCHIERE DEL BENVENUTO!
PER MILLE PUZZOLE! È PROPRIO LA PRIMA VOLTA CHE NELLA MIA MISERA VITA...
GOSH! ACQUA LA GOLA!
MAC! NON TI FARE...
STA' ZITTO! DOBBIAMO RISPETTARE LE USANZE LOCALI...
EHI, GRINGOS... È TRISTE BERE DA SOLI SENZA COMPAGNIA...
IO MI CHIAMO LULU BELLE E SONO DI NEW ORLEANS, TESORI MIEI. IO FIUTO I MIEI COMPATRIOTI ANCHE IN MEZZO ALLA NEBBIA! O.K. VI OFFRO DA BERE!
OH! FELICE DI CONOSCERVI, MISS... OH!
STIAMOCENE INSIEME! E NON AVVELENATEVI PIÙ CON LA LORO TEQUILA!...
VENITE AL MIO TAVOLO! I MIEI AMICI SARANNO FELICI DI DIVIDERE IL LORO BOURBON CON ALTRI AMERICANI!...
A MENO CHE NON PREFERIATE UNA BOTTIGLIA DI COGNAC FRANCESE!...

INTANTO.
DUNQUE.. TRE GRINGOS.. UNO GIOVANE E ROBUSTO, COL NASO ROTTO.. UN ALTRO SPILUNGONE E IL TERZO UN VECCHIETTO CHE SEMBRA IN TUTTI I SENSI UNA BORRACCIA!
SÌ, EXCELENCIA!
CARAY! NON MI PIACCIONO I REC DIVI..
IH! IH! MA VOI AVETE UNA SETE INCONTENIBILE, OLD CHAPS!
TOM! CHIED ALLA SEÑORITA UN'ALTRA BOTTIGLIA!
PER MILLE PUZZOLE! È PROPRIO VERO CHE CI VOGLIONO UN BEL PO' DI BOTTIGLIE PER TOGLIERE TUTTA LA POLVERE CHE HO 'NGHIOTTITO NEGLI ULTIMI MESI!..
UN.. UN VERO MIRACOLO ESSERE INCAPPATI HIC! IN UNA BRAVA RAGAZZA COME TE ..P.. P.. PATRIOTA E GENEROSA E... E...
JIM! BASTA BERE! DO... DOBBIAMO PENSARE AL.. AL NOSTRO JOB!
MA RED! SOLO UN.. HIC! UN SORSO ..
OTRA BOTELLA POR FAVOR!
UN JOB?! A QUEST'ORA?
E UN SEGRETO! VIGO NON DEVE SAPERE CHE LO CE.. CERCHIAMO! HIC
VIGO?
VIGO!
OH SAPONE PROFUMATO! NON MI RICORDAVO PIÙ CHE ESISTESSERO CERTE COSE QUERIDA!..
E SI SENTIVA DA LONTANO, QUERIDO...
IL VOSTRO AMICO VIGO HA DUNQUE BISOGNO DI VOI?
MACCHÉ! SIAMO OBBLIGATI A CERCARLO ANCHE IN FONDO ALL'INFERNO! HIC!..
E ANCHE OLTRE! IH! IH! IH!
MA CHE RABBIA, ALLORA! CHE COSA MAI VI HA FATTO QUEL DISGRAZIATO PER MERITARE TANTO ACCANIMENTO?
CI DEVE SOLDI! IH! IH! È PROPRIO COSÌ, PER MILLE PUZZOLE! CI DEVE UNA MONTAGNA DI SOLDI!..
FINIRAI PER FONDERE LÌ DENTRO, QUERIDO!..
SONO PRONTO A RISCHIARE, QUESTA VASCA È UN PARADISO! MA RACCONTAMI LE NOVITÀ! CHE SI DICE IN CITTÀ?..
QUI TUTTI TENGONO IL BECCO CHIUSO, AMIGO! LA GENTE CI TIENE ALLA PELLE! IL NUOVO GOVERNATORE NON È UN AGNELLINO!
PEGGIO DEL VECCHIO?
VUOI DIRE LOPEZ? QUELLO È SCOMPARSO COME UN DIAVOLO E NESSUNO L'HA PIÙ RIVISTO. LO CONOSCEVI?..
DI NOME, QUERIDA! SOLO DI NOME...

(1) VEDI "CHIHUAHUA PEARL".

VIGO GOVERNATORE, GOOD LORD!
E DI NUOVO GRAZIE, LULU BELLE! COME DICEVA QUELL'IDIOTA DI MAC, È STATA UNA FORTUNA INCONTRARVI!
RED, IO... IO HO DOVUTO OBBEDIRE ALTRIMENTI MI CACCIAVANO VIA...
GRINGOS! VI ARRESTO PER INGIURIE IN PUBBLICO E MINACCE DI MORTE AL CAPO DI QUESTO STATO!...
POCO DOPO...
EBBENE, CHICA... A SENTIRE TE, IL GOVERNATORE È UN VERO FURFANTE, VERO? E COME SI CHIAMA QUESTO...
TOC TOC!
VADO AD APRIRE?...
ASPETTA!... CHI È?
20
SONO IO... IO, FIGLIOLO!... APRI!
VIGO!?!
SPIACENTE, MIKE! NON AVEVO SCELTA...
NO TE MUEVAS, GRINGO!
AH! AH! AH! L'UCCELLO NEL SUO NIDO!!
HAI FATTO MALE A RIMETTERE I PIEDI IN MESSICO, BLUEBERRY!... PORTATELO VIA!
BRAVO GENERALE! È PROPRIO QUELLO CHE VOLEVO VEDERE!... MI EVITI LA FATICA DI CERCARTI!
PRENDETE LE ARMI DEL YANKEE!
LOCO! HAI DIMENTICATO CHE SEI RESPONSABILE DELLA MORTE DI DECINE DI EROICI SOLDATI MESSICANI? MA COSA SPERAVI?...
UNA BREVE CONVERSAZIONE A QUATTR'OCCHI, GENERALE! SENZA TESTIMONI!...
ASCOLTAMI, GRINGO! IO ORA SONO IL GOVERNATORE DI QUESTO STATO! IO, VIGO! E NON HO LA MINIMA INTENZIONE DI PERDERE IL MIO TEMPO CON LA TEPPAGLIA AMERICANA CHE VIOLA DI CONTINUO LE NOSTRE FRONTIERE! INFILATI GLI STIVALI E VAMONOS!
O.K. MI METTO GLI STIVALI E VENGO!...
HEEK ?!!
CUIDADO! QUESTA LAMA È AFFILATA, MANOS!... UN MINIMO GESTO E L'AFFONDO NEL LARDO!...
FATE CIÒ CHE DICE QUESTO PAZZO, HOMBRES! ALLONTANATEVI! TANTO NON ANDRÀ LONTANO!...
LO VEDREMO! INTANTO, GOVERNATORE O NO MI DEVI CONCEDERE LA BREVE CONVERSAZIONE, VIGO!

1 (Continua)

Testo: Ricardo BARREIRO - Disegni: Juan ZANOTTO

BUOOFFFFSSSSSSSS
UTILIZZAMMO IL "G-56", UN GAS VOMITATIVO, CAPACE DI METTERE FUORI COMBATTIMENTO UN ELEFANTE INFURIATO...
PGGGHHH!
RATATAT TA
TA TA TATA
BZZZZZZZZZZ
CLANG!

BOB!
FAI STRADA !..

AVANTI!

AAAAGGG!
RATATA

RATATATA
MALEDI-
ZIONE!

ZAP

BROOM

SUPERATA LA SORPRESA INIZIALE VENNE ORGANIZZATA UNA ACCANITA RESISTENZA ...E PER NOI LE COSE COMINCIARONO A COMPLICARSI...

CRAC
AHHHH!
TATAT
AVANTI..
AVANTI..
RAT
BANG!
GRAZIE...
NON C'E' DI CHE, TESORO.. MA CERCA DI FARE PIU' ATTENZIONE A QUELLO CHE SUCCEDE ALLE TUE SPALLE... E NON DIMENTICARE CHE LA MIA GUARDIA DEL CORPO SEI TU..
CON TUTTO IL RISPETTO MISS CARSON...
VADA ALL'INFERNO!

ADESSO ANDIAMO... NON PERDIAMO ALTRO TEMPO. DOBBIAMO ARRIVARE DOVE C'È IL CONTROLLO DELL'ENTRATA, PRIMA CHE QUEL SETTORE SI RIEMPIA DI SOLDATI...
ORMAI IL NOSTRO PIANO ERA GIUNTO ALLA SUA FASE DECISIVA...
RATATATAT
TATAT
TATAT
RATATATATATATAT
POW
POW
POW
POW
POW
POW
RATATATATATAT
CRACK!
POW
POW
POW
RAT
TATATAT
SHHHOOOFFFFSSS
CRACK CRACK
BRAM!
(continua)

PESCICANI DI ACQUA DOLCE (2)

Testo e disegni di MANFRED SOMMER

BASTA COSI'! CHIAMATE RAMIRO PERCHE' FACCIA GIUSTIZIA LONTANO DA QUI!

COMANDANTE! NOI DONNE NON ABBIAMO DIRITTO ALLA VENDETTA A QUANTO PARE. VOI UOMINI SI' E QUESTO NON E' GIUSTO.
E ALLORA CHE VORRESTI?

MIO FIGLIO NON PUO' VENDICARE SUO PADRE, COMANDANTE; MA ALMENO VOGLIO CHE VEDA COME UCCIDERANNO IL SUO ASSASSINO, AFFINCHE' SE NE RICORDI QUANDO SARA' GRANDE! CONCEDETEGLI QUESTO DIRITTO!

D'ACCORDO. PORTALI CON TE!

MANFRED SOMMER
9

STANNO ARRIVAN-DO.

INGINOCCHIA-TI, COSI' SARA' TUTTO PIU' FACILE.

GUARDA BENE, RAGAZZO. ADESSO VEDRAI MORIRE UN MAIALE.

GUARDA COME MUORE L'ASSAS-SINO DI TUO PADRE.!

VUOI FORSE UCCIDERLA TU, QUESTA CAROGNA?

NON A LUI, MI RIFERIVO A TE, MALEDETTO.!
AAAHH!
BANG
BANG
MANFRED SOMMER
10

PAPÀ!

SEVERIANO! SEVERIANO!
ROSITA! PIETRO! FIGLIO MIO!

PRESTO, SEVERIANO, ANDIAMOCENE! HO NASCOSTO UNA CANOA DA QUESTE PARTI. IN UNA MEZZ'ORA POSSIAMO ARRIVARE IN HONDURAS!

!

MANFRED SOMMER
11

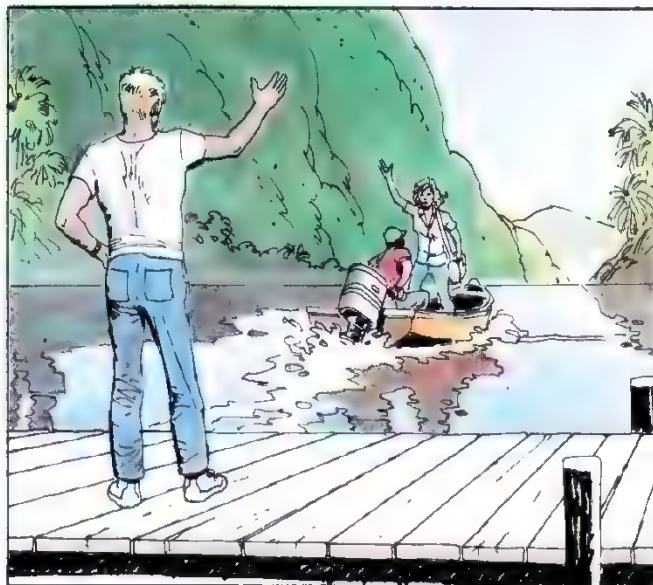
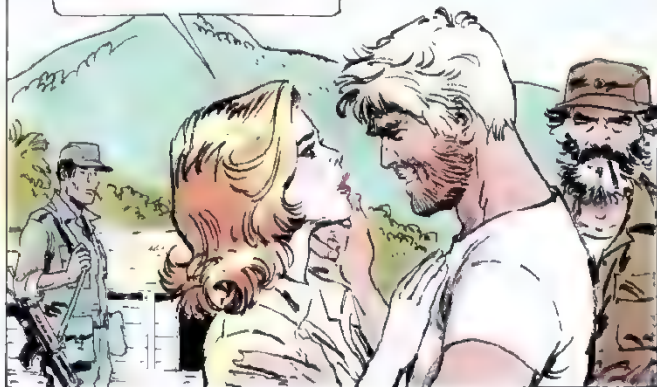
ANDIAMO, SAM, SMETTILA DI PIANGERE... NON E' STATO CERTO UNO SPETTACOLO PIACEVOLE, MA ORMAI TUTTO E' PASSATO... IN QUESTA PROFESSIONE DOVRAI ABITUARTI A VEDERE MOLTE COSE TRISTI...
NO FRANK... NON E' SOLO PER QUESTO CHE PIANGO...

FORSE SIAMO TROPPO... SOFISTICATI.
FORSE SI'.
MANFRED SOMMER

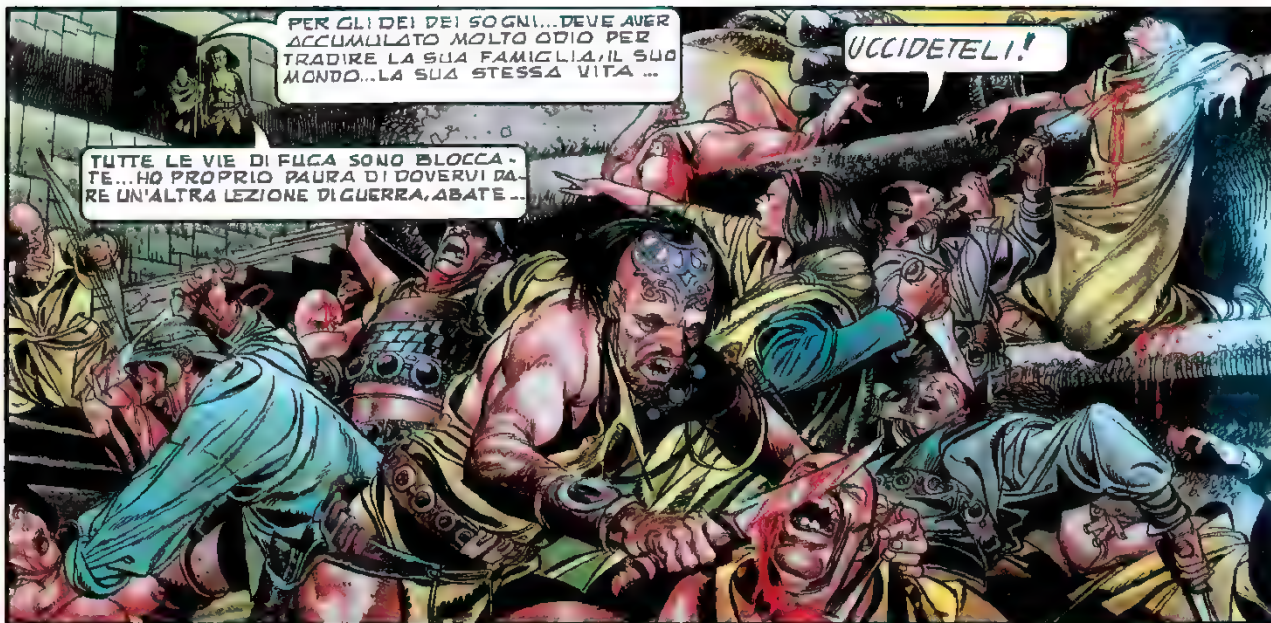
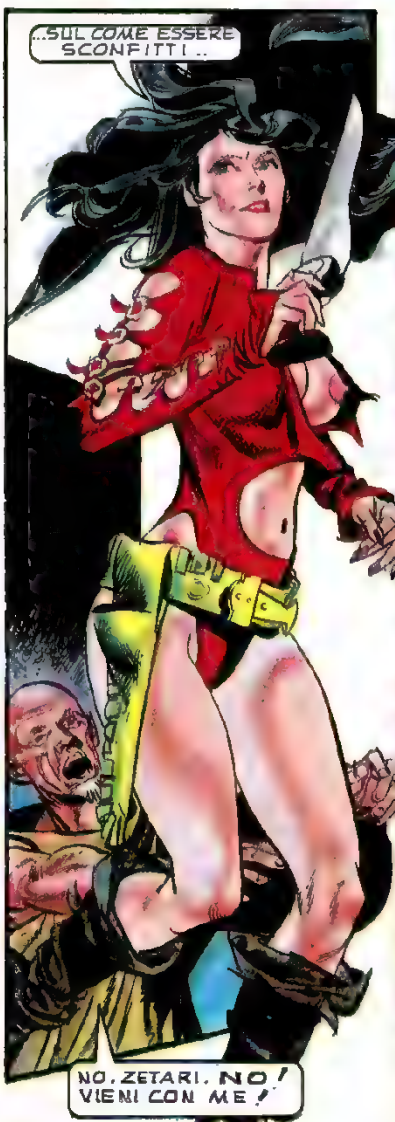
... E QUELLO CHE TU ED IO CHIAMIAMO 'FARE L'AMORE', CON L'AMORE VERO NON HA NULLA A CHE VEDERE.
E' VERO.

IN QUESTO NOSTRO LAVORO NON E' POSSIBILE UNA DEDIZIONE TOTALE... UN AMORE COME ... QUELLO DI QUEI DUE...
E' COSI'.

IL FATTO E' CHE IO VOGLIO AMARE, AMARE VERAMENTE, ED ESSERE AMATA NELLO STESSO MODO. NON CE LA FACCIO A CONTINUARE... NON SONO UNA ORIANA FALLACI... IO LASCIO TUTTO, FRANK... NON TI PARE CHE SIA LA COSA MIGLIORE PER ME?
SÍ
12

IL GIORNO SEGUENTE...
ADDIO FRANK! ABBI CURA DI TE! NON RISCHIARE TROPPO! E APPENA CI RIESCI, FAI COME ME. ABBANDONA QUESTA PROFESSIONE CRUDELE... E MAGARI SPOSATI E METTI SU FAMIGLIA!
VA BENE. CI PENSERÒ.

QUESTO DOCUMENTARIO HA RESO FAMOSA SAMANTHA FLAGG, UNA DELLE NOSTRI MIGLIORI GIORNALISTE.
MANFRED SOMMER
13

FINE

di John Burns & Martin Lodewijk

PER GLI DEI DEI SOGNI... DEVE AVER ACCUMULATO MOLTO ODIO PER TRADIRE LA SUA FAMIGLIA, IL SUO MONDO... LA SUA STESSA VITA ...
UCCIDETELI!
TUTTE LE VIE DI FUGA SONO BLOCCATE... HO PROPRIO PAURA DI DOVERVI DARE UN'ALTRA LEZIONE DI GUERRA, ABATE...
...SUL COME ESSERE SCONFITTI...
NO, ZETARI, NO! VIENI CON ME!
CON LA FORZA DELLA DISPERAZIONE IL VECCHIO TRASCINA ZETARI VIA CON SE'.
NON DOBBIAMO NASCONDERCI DI FRONTE ALLA MORTE, VECCHIO!
SEGUIMI! C'E' UNA COSA CHE DEVO FARE PRIMA DI MORIRE...
LA BIBLIOTECA DEL MONASTERO E' L'ULTIMO POSTO DOVE POSSIAMO NASCONDERCI... IL PROFUMO DELL'ORO LI CONDURRA' QUI...
NEL FRATTEMPO...
DA QUESTA PARTE, KORT!
DIVERTIAMOCI UN PO', FAMAUT!
L'ORO, IDIOTA! LA' E' PIENO D'ORO!
E PERCHE' NON L'HAI DETTO PRIMA?
UUUGGHHH!

BBRRR OOOM!
SONO ANDATI NELLA BIBLIOTECA DEI SOGNI! DEVONO AVER...

NON AVREMMO DOVUTO PERDERE TUTTO QUEL TEMPO QUI FUORI! PER LU STOMACO RIBOLLENTE DI UMB.! CI METTEREMO ORE, FORSE GIORNI, PER APRIRCI UN VARCO.!
DA QUESTA PARTE NON C'E' ALCUN PASSAGGIO...

ORDINA AI TUOI UOMINI DI FERMARE IL MASSACRO, KORT... ABBIAMO BISOGNO DELLE BRACCIA DI TUTTI PER APRIRCI UNA BRECCIA...
HAI FATTO SALTARE IN ARIA IL PASSAGGIO COME ULTIMA SPERANZA... MA QUESTO NON CI SARA' DI MOLTO AIUTO ...QUELLI SCAVERANNO E CI STANERANNO. SE NON CI TROVERANNO MORTI!
34
TEMO CHE MORIREMO PRIMA... LA BIBLIOTECA E IL MONASTERO DEI SOGNI SONO MINATI... E QUANDO TUTTO SALTERA' IN ARIA, ANCHE IL MONASTERO CON LE SUE MURA ESPLODERA' E IL VULCANO ERUTTERA'... NESSUN BANDITO RIUSCIRA' A SACCHEGGIARE IL MONASTERO DEI SOGNI!
FERMATI, ZETARI! NON ANDARE. MORIRAI DI MORTE ORRIBILE... SE SEI FORTUNATA! INFATTI SOPRAVVIVERE SARA' MOLTO PEGGIO!
NON HO ALCUNA INTENZIONE DI MORIRE, VECCHIO. STO ANDANDO A CERCARE IL TUO DIO PER TE!!!
SEGUIMI, ABATE!

HA PAURA DI ENTRARE, MA ANCHE DI RESTARE INDIETRO. L'ABATE ALLUNGA IL PASSO PER RAGGIUNGERE ZETARI CHE E' DECISA AD ENTRARE NELLA REGIONE DEI SOGNI DEGLI DEI...
FERMATI, ZETARI! FERMATI PER FAVORE! TORNA INDIETRO! E' SACRILEGIO! TU NON SEI STATA PURIFICATA!
NON AGITARTI, ABATE! NON SUCCEDERA' NIENTE.
ALMENO LASCIA CHE SIA IO A GUIDARTI, SE NON POSSO CAMBIARE LA TUA FOLLE DECISIONE... CI E' COSTATO IL SACRIFICIO DI MOLTE VITE, E LUNGHI SECOLI DI RICERCHE, TRACCIARE LA MAPPA DI UN SENTIERO PER METTERCI IN SALVO ATTRAVERSO SOGNI ED INCUBI, I VAPORI DELLA FANTASIA, LA CHIMERA, I BACHI, I FANTASMI DELL'OSCURITA'... SE TU INAVVERTITAMENTE TI ALLONTANI DA TUTTO CIO', VERRAI DISTRUTTA ANCOR PRIMA DI AVER COMINCIATO LA TUA RICERCA.
STRANO... DOPOTUTTO SIAMO IN UNA CAVERNA NELLE VISCERE DI UN VULCANO, E SEMBRA DI STARE IN UNA VALLE! MA COME PUO' ESSERE?
QUESTO E' IL POSTO DOVE I SOGNI DEGLI DEI DIVENTANO REALTA', ZETARI...
PER L'OMBELICO DI NAHUM! SIAMO FORSE NEL PARADISO, ABATE? E QUELLI SONO TUTTI DEI?
NO, ZETARI... QUESTA E' SOLO LA MANIFESTAZIONE DEI SOGNI CHE UNO DI LORO STA FACENDO... E DEV'ESSERE ANCHE UN DIO GENTILE... CI POSSONO ESSERE COSE MOLTO PIU' DURE DELLA BONTA' E DELL'AMORE CHE VEDI QUI INTORNO...
VIENI CON NOI, SEI BELLISSIMA... DIVIDI CON NOI LA GIOIA E L'AMORE...
CAPISCO QUEL CHE VUOI DIRE, ABATE...
...E DA QUELLA PARTE...
...DA QUELLA PARTE IL BOSCHETTO...
BENE... QUELLO NON E' CERTO IL SOGNO DEL DIO CHE STA SOGNANDO IL NOSTRO MONDO...
RESTA QUI, PER SEMPRE TRA NOI, NELLA LUCE SENZA FINE DEL NOSTRO SOGNATORE...

ANDANDO AVANTI NEL TERRITORIO INESPLORATO, TROVEREMO MOLTI ALTRI SOGNI... NOOO! NON DA QUELLA PARTE, ZETARI! DA QUELLA PARTE C'È LA FOLLIA E LA MORTE!
CHE HAI IN MENTE, ABATE? UN GIRO TURISTICO DEL PARADISO? DOBBIAMO FARE IN MODO CHE I TUOI NEMICI VENGANO TERRORIZZATI DAGLI INCUBI!
NON HAI CAPITO, VECCHIO? SE DAVVERO VUOI TROVARE IL TUO SOGNO, DEVI ALLONTANARTI DAL PARADISO E ANDARE DRITTO LUNGO IL SENTIERO DELL'INFERNO!
CI SIAMO! L'INCUBO DEL DIAVOLO!
36
ARRRGGHHH!!
DA ORA IN POI FARAI BENE A SEGUIRMI, ABATE... PENSO DI RIUSCIRE A GUIDARTI VIVO FUORI DI QUI. PRENDEREMO IL CAMMINO PIU' SPAVENTOSO ...

(Continua)

SLOT-MACHINE

1

YPNOSE
X
HYPNOSE ET PLAISIR
RENCONTRES
3er ZON
DRAGU
82
37
41
6
11
RIC
¡PLING!
¡BZZZZZ!

PEPS
MA... QUELLA LI'...
E'... UNA DONNA!
EHI, TU! VIENI!
ASCOL-TAMI, MALED...

DOVE SEI?
IH, IH...
VIENI, TI PREGO!
NON TI FARO' DEL MALE...!
NO!
NON FUGGI-RE, TI DICO!
IH_IH...
VIENI!
MALE-DIZIO-NE...
OH! NO, NO! AIUTO!
PER FAVORE NO!
LA-SCIAMI, BESTIO-NE!
NO!
CHE VUOI TU?
LA-SCIALA!

TI HO DETTO DI LASCIARLA!
SPARISCI, STRONZO!
È MIA. L'HO VISTA PER PRIMO.
LO DICI TU!
FATTI SOTTO!
MIO DIO! SI BATTONO PER ME!
TI DISTRUGGO. FIGLIO DI PUTTANA!
AUGH!
SI AZZUFFANO PROPRIO PER ME!
TI AMMAZZO!
IH, IH, IH... MI SEMBRA INCREDIBILE...
NON TI SARÀ FACILE, BASTARDO...
AAAHH!!!
UUUHH!!

IH, IH...
IH, IH...
...PER ME...

PREN-DI!
AAHH!
OH!

AAH!

AAAH!

MIO DIO!

È...

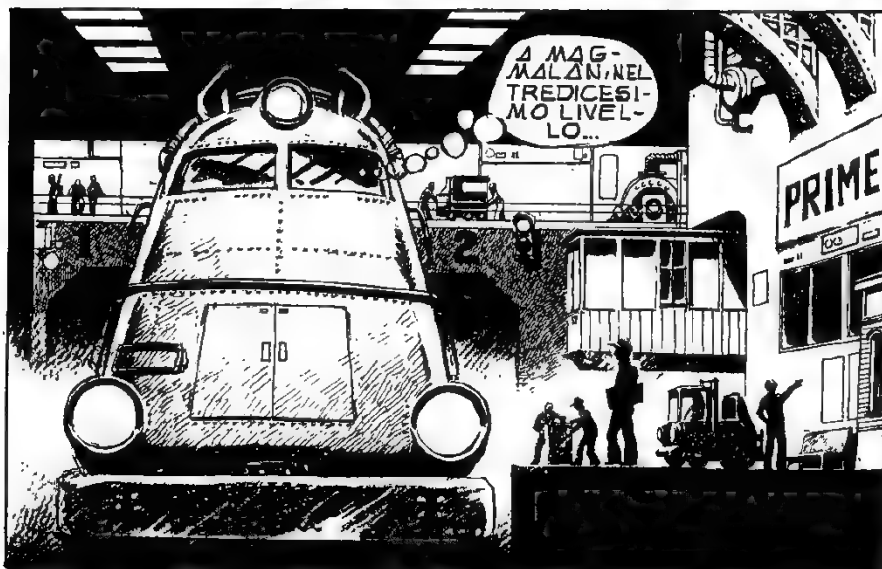
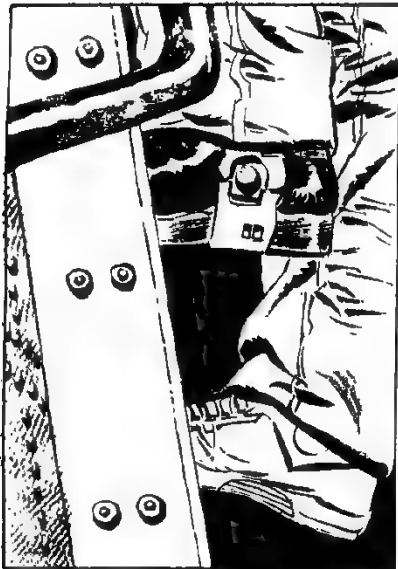
È MORTO! IH, IH, IH...!

LO HAI UCCISO PER ME... IH, IH...
PER ME...

SI', LO HAI UCCISO PER ME...
VIENI... TI PREGO!
VIENI.
¡IMPAZZISCO NEL VEDERTI.
MIO DIO CHE PAZZIA!
SEI BELLISSIMA...
TI PREGO...
NO, NO...
VACCI PIANO... NON MI FARE DEL MALE...
NO, NON TI FARO' DEL MALE.
PIANO...
SÍ...
OH!...
MA, DICO IO... CHE...
CHE TI...
...SUCCEDE?
TU... TU... NON SEI DONNA!
MALEDIZIONE A TE!... TU SEI...
NON TE NE ANDARE
OH, MERDA!
TI PREGO, VIENI. E' LA STESSA COSA.
VIENI, PER FAVORE...
PER FAVORE...
7

TRILLO - ALTUNA ©1984

METRO-CARGO

Testo di E.BRECCIA · Disegni di R.MANDRAFINA

LO ZOPPO E' UN CONDUCENTE DI CONVOGLI DA CARICO. COSI' COME LO ERANO STATI SUO PADRE E SUO NONNO E TUTTI I SUOI ANTENATI MASCHI DA MOLTE GENERAZIONI.

QUANDO ERO PICCOLO UN ANZIANO MI SPIEGO' CHE E' ROTONDO. TIEPIDO E DORATO COME IL MELONE CHE UNA VOLTA VIDI IN UN MUSEO DEL PRIMO LIVELLO.

PRIMA DI MORIRE VORREI TANTO VEDERE QUEL SOLE.
ZOPPO! L'OLIGOSENSORE STA SCRIVENDO!

PERIKOLO NEL LA PROXIMA KURVA

TIENITI FORTE, CRI-CRI! NON C'E' TEMPO PER FRENARE!

CAZZO! E' UN SEMI-VIVO DELL'UNDICESIMO LIVELLO! CHE STAVANO FACENDO NEL TERZO?
SUPPONGO CHE VOLEVANO APPROPRIARSI DEL CARICO CHE PORTIAMO A QUELLI DI MAGMALÂN. QUESTI QUA NE AVREBBERO FATTO UN USO DIVERSO.
DAGLIELO ALL'OLIGOSENSORE. SE LO E' GUADAGNATO.
COME UNA MOSTRUOSA E CIGOLANTE LARVA D'ACCIAIO IL METRO-CARGO SCENDE SEMPRE PIU' NELLE VISCERE DELLA TERRA VERSO MAGMALÂN, AL TREDICESIMO E ULTIMO LIVELLO.
4

TUTTO FILA LISCIO, ZOPPO. IL CARICO E' TRANQUILLO. L'OLIGOSENSORE NON SCRIVE. SIAMO AL DECIMO LIVELLO. ALTRE QUINDICI ORE E SAREMO ARRIVATI.
BENE.

ROTONDO, TIEPIDO E DORATO COME UN MELONE.

CRI-CRI, RIDUCI LA PRESSIONE NEI MOTORI QUATTRO, CINQUE E SETTE. HO INTENZIONE DI FERMARMI ALL'ABANDONICO.
NON PUOI FARLO... ZOPPO! GLI ORDINI...

ME NE FREGO DEGLI ORDINI! VOGLIO FERMARMI LI' E LO FARO'!

PFFSSSS

E ADESSO SCARICA LA MERCE!

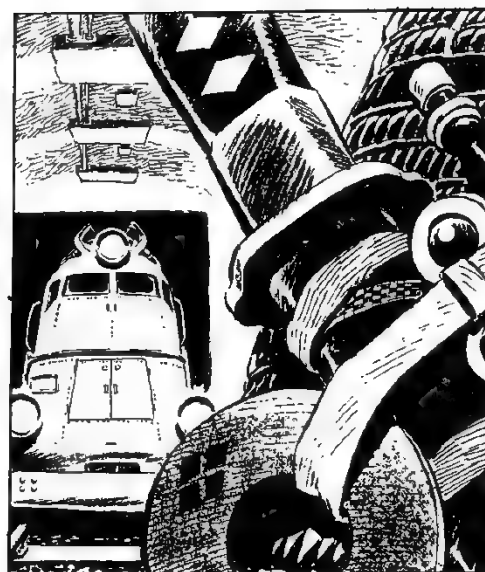
5
CREEE

5A

SIETE LIBERE. CAMMINATE LUNGO L'ABANDONICO IL PIU' RAPIDAMENTE POSSIBILE. SE FATE COME VI DICO IN POCHE ORE SARETE IN UN LUOGO SICURO.

MA, E' VERO?
NON LO SO. IN OGNI CASO QUALCUNA RIUSCIRA' A SOPRAVVIVERE. E QUESTO E' MEGLIO DI QUANTO ACCADREBBE LORO A MAGMALAN.
6

E ADESSO, ZOPPO?
ADESSO NIENTE. PROSEGUIAMO PER MAGMALAN, SECONDO GLI ORDINI. UCCIDI L'OLIGOSENSORE. NON VOGLIO TESTIMONI.
KIOSCO

MA SE ARRIVIAMO SENZA QUELLA DONAZIONE CI UCCIDERANNO!
CI UCCIDERANNO ANCHE QUELLI DEL PRIMO LIVELLO SE LO VERRANNO A SAPERE.
ALLORA SIGNIFICA CHE NON POTREMO TORNARE!
QUESTO LO VEDREMO!
13
MAGMALAN
CORRIENTES
NON CI SONO DONI PER NOI! A MORTE GLI STRANIERI!
UCCIDIAMOLI! UCCIDIAMOLI!
ASCOLTATE! SIAMO STATI INVIATI AL SACRIFICIO PERCHE' QUESTO E' L'UNICO MODO CHE QUELLI DEL PRIMO LIVELLO HANNO PER DIMOSTRARVI IL LORO ODIO E IL LORO DISPREZZO! NON CI SARANNO ORMAI PIU' NE' DONI, NE' CIBO NE' GHIACCIO PER I VOSTRI FIGLI. IL PRIMO LIVELLO VUOLE CHE MAGMALAN SPARISCA PER SEMPRE!
7

- **FINE** *del I° Capitolo* -

IL PRIGIONIERO DELLE STELLE

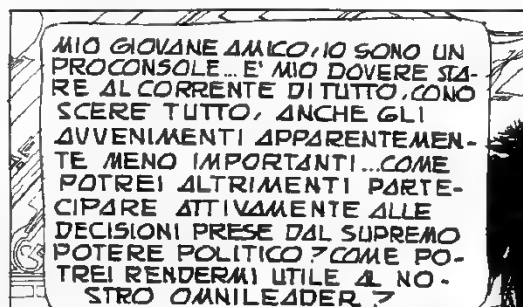
GUARDA! MA E'...
LE CUPOLE!! LA CITTA' DELLE CUPOLE!

MOLTO BENE! ORA SCENDETE DAL VEICOLO LENTAMENTE E FERMATEVI, PERCHE' IO POSSA VEDERVI!

POSSIAMO SAPERE ADESSO PER QUALE RAGIONE ...CI HANNO...
NON FATE DOMANDE...

...E SEGUITEMI. VI STANNO ASPETTANDO.
"LASCIATE OGNI SPERANZA O VOI CH' ENTRATE..." E' PROPRIO UN BEL POSTO LA TUA CITTA' DI...
STA ZITTO!

ECCO QUI GLI STRANIERI, PROCONSOLE!
E COSI' SIETE RIUSCITI A GIUNGERE FINO A NOI? DAVVERO UN ENCOMIABILE ATTO DI CORAGGIO... E DI PERSEVERANZA!

DEVO CONFESSARE CHE IL MIO SCETTICISMO ERA INFONDATO. MAI E POI MAI HO PENSATO CHE RIUSCISTE A FUGGIRE DALLE CITTA' DELL'INTERNO E DAI LORO POLIZIOTTI! D'ALTRA PARTE, E POSSA CIO' SERVIRMI DA SCUSANTE, MI SEMBRAVA UN GESTO INUTILE E CRUDELE, LASCIARVI ANDARE AVANTI!...
MA, COME SAPETE CHE

MIO GIOVANE AMICO, IO SONO UN PROCONSOLE... E' MIO DOVERE STARE AL CORRENTE DI TUTTO, CONOSCERE TUTTO, ANCHE GLI AVVENIMENTI APPARENTEMENTE MENO IMPORTANTI... COME POTREI ALTRIMENTI PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLE DECISIONI PRESE DAL SUPREMO POTERE POLITICO? COME POTREI RENDERMI UTILE AL NOSTRO OMNILEADER?

MA IO... IO SONO IL MEGA.!
SI', E' VERO! LO SO ANCHE IO.!

OH, SI', CERTO... E QUESTO E' QUALCOSA CUI SI DEVE PORRE RIMEDIO, VERO? PRIMA CHE CREI...
CONFUSIONI!!! SOPRATTUTTO PER ME...

VOSTRA MAESTA'.!
!?!!
!!!?
OHHH... SONO IDENTICI.
STTT, ZITTA.
LE CONFUSIONI NON SONO DI MIO GRADIMENTO, E I FRAINTENDIMENTI MI FANNO ORRORE... LA SOLA IDEA DI INCIAMPARE IN UN ME STESSO MI E' INSOSTENIBILE.!

VI AVEVO SUGGERITO, SIGNORE, CHE LA COSA MIGLIORE ERA D'IMPEDIRE IL SUO ARRIVO... A MIO AVVISO...
SI', SI', SO QUAL'E LA TUA OPINIONE... E TU SAI ANCHE CHE L'IDEA DI FARE ELIMINARE A FREDDO LA MIA STESSA IMMAGINE, E' DEL TUTTO INACCETTABILE DALLA MIA SENSIBILITA', PROCONSOLE...

... UGUALI... SIAMO GEMELLI!!! FRATELLI GEMELLI.!
GEMELLI? IO E... AH CHE IDEA ORRIBILE.! PROCONSOLE, PORTAMI VIA QUESTA COSA DA QUI, PRIMA CHE MI PENTA DELLA MIA GENEROSITA' E LO FACCIA GETTARE IN MARE.! FUORI.! FUORI DALLA MIA VISTA.!

MA CHE VOLEVA DIRE? PERCHE' MI HA CHIAMATO "COSA"?
ANDIAMO, ANDIAMO, CALMATI...

BASTA.! VOGLIO SAPERE LA VERITA'.! MI SENTO USATO, MANIPOLATO... ORA VOGLIO SAPERE LA VERITA'.! NE HO DIRITTO.!
UN CLONO NON HA ALCUN DIRITTO.!

UN... UN CLONO?
UN CLONO, UN REPLICANTE, UN DOPPIONE... NON E' IMPORTANTE IL NOME CON CUI TI SI PUO' DEFINIRE... NON SEI ALTRO CHE UNA RIPRODUZIONE DI LABORATORIO, SENZA ALTRO VALORE CHE QUELLO DI POTER ESSERE UTILIZZATO PER RISOLVERE UN PROBLEMA...

NON... NON E' POSSIBILE!
...INVECE E' COSI', E SECONDO LA LEGGE UNA RIPRODUZIONE DEV'ESSERE DISTRUTTA DOPO...

NEL TUO CASO NATURALMENTE NON SARA' COSI'... INFATTI, COME HAI POTUTO SENTIRE: LA SOLA IDEA DI ORDINARE L'ELIMINAZIONE DI UNA SUA RIPRODUZIONE, SCUOTE LA SENSIBILITA' DEL MEGA... QUINDI TI LASCERA' ANDAR VIA LIBERO... FUORI NATURALMENTE DA QUELLA CHE CHIAMATE LA CITTA DELLE CUPOLE.
NON... SONO UMANO? NON SONO UMANO?

NON DEVI PRENDERLA COSI!... DOPOTUTTO SEI UN DOPPIONE ESTREMAMENTE PERFEZIONATO, INVIDIABILE, DIREI... HAI VISTO, PER ESEMPIO... GODI DI SALUTE STRAORDINARIA, LO HAI CONSTATATO DALL'EFFICACIA CON CUI IL TUO ORGANISMO ASSIMILA LE DROGHE... LE TUE CELLULE INVECCHIANO MOLTO LENTAMENTE... NO, NON SEI UN FAUST, MA LUI AVREBBE VOLENTIERI VENDUTO LA SUA ANIMA PUR DI OTTENERE LE TUE QUALITA'...
MA PERCHE'? PERCHE' TUTTO QUESTO?

PERCHE'? CONOSCI PIU' O MENO LA STORIA, VERO? NON POSSIAMO RISCHIARE IL MEGA METTENDOLO DI FRONTE A TUTTO QUESTO ENORME, COMPLESSO E PERICOLOSO PROBLEMA...
MA ALLORA AVETE INGANNATO TUTTI FIN DALL'INIZIO! PERCHE' NEMMENO I POLIZIOTTI CONOSCONO LA VERITA'... ADESSO CHE CI PENSO... NELLE CITTA' DELL'INTERNO NESSUNO CONOSCE L'ESISTENZA DI QUESTO POSTO.!!!

CERTO CHE NO.!!! PERCHE' MAI DOVREBBERO CONOSCERLO? LA TERRA E' UN PIANETA CONDANNATO E...
SI', CERTO... DOPPIONI O NO, SIAMO TUTTI CONDANNATI, VERO?

CERTO CHE NON SEI ALTRO CHE UNA COPIA DEL MEGA, UN REPLICANTE... NONOSTANTE CIO', LA TUA IGNORANZA MI INDISPONE... DA DOVE TI VIENE QUESTA CAPACITA' DI TRAVISARE LE MIE PAROLE? HO DETTO LA TERRA, IL RESTO DEL MONDO, E' QUELLA LA PARTE CONDANNATA... MA NOI SIAMO UNA CASTA SUPERIORE, E COME TALE, SOPRAVVIVEREMO...
SI'? E COSA FARETE QUANDO IL SOLE SCOPPIERA'? DOVE PENSATE DI POTERVI NASCONDERE?

SANTO CIELO! LE CUPOLE DELLA VITA, COME LE CHIAMA QUESTA DONNA, NON SONO ALTRO CHE I CAPANNONI IN CUI VENGONO COSTRUITE LE ASTRONAVI CHE STIAMO FINENDO DI EQUIPAGGIARE... QUANDO IL TUO SOLE SCOPPIERÀ, NOI SAREMO LONTANI!
E DOPO AVER PORTATO IL MONDO AL DISASTRO, AVRETE IL CORAGGIO DI ABBANDONARE MILIONI DI ESSERI UMANI AD UNA MORTE COSÌ ORRENDA?

NON PRENDO LEZIONI DA TE! LA MIA MORALE È SOLIDA, E SONO DELL'OPINIONE CHE SOLTANTO I FORTI, I MEGLIO DOTATI, HANNO DIRITTO A TRIONFARE...

IN UN CERTO SENSO, ANCHE TU, CLONO, SEI UN TRIONFATORE... VEDI, HAI OTTENUTO LA LIBERTÀ E LA VITA PUR NON AVENDONE DIRITTO... GUARDIE!

VERRAI FORNITO DEL NECESSARIO PER LA TUA SUSSISTENZA PER UN RAGIONEVOLE PERIODO DI TEMPO, E VERRAI CONDOTTO LONTANO DA QUI... POI, DIPENDERÀ DA TE...
UN MOMENTO! E LEI? CHE NE SARÀ DI LEI? CHE NE SARÀ DELLA MIA... DELLA DONNA? LEI È UN'UMANA!

SÌ, CERTO... LEI È UN'UMANA, ED È DAVVERO ECCEZIONALE... AVRÀ L'OPPORTUNITÀ DI RESTARE QUI E PARTIRE CON NOI... CI PUÒ ESSERE UTILE COME RIPRODUTTRICE QUANDO SARÀ IL MOMENTO... E ADESSO, ADDIO... ABBIAMO PARLATO A SUFFICIENZA...

FINE

ALFONSO FONT ©1983

Big red spiders: STERMINATELI!

La terrificante incredibile vicenda ebbe inizio con una telefonata di Susan: "Ti disturbo Roger?"

"Al contrario. Stavo pensando proprio a te" risposi, ed era la verità.

Avrei voluto soggiungere che pensavo alla sua bellezza, al suo carattere dolce, alla sua accogliente casa in campagna che presto avrei condiviso perchè Susan ed io stavamo per sposarci. Ma lei non me ne lasciò il tempo.

"Nella mia serra" annunciò tutto d'un fiato "sta accadendo qualcosa di strano."

"Cioè?"

"Mi sono nati due esemplari sconosciuti con caratteristiche simili alle epeire e alle tegenarie ma con predisposizione evolutiva analoga a quella delle migale."

Non stava citando nome di piante.

Laureata in biologia, Susan aveva l'hobby di collezionare aracnidi ovvero ragni d'ogni ordine e classe. Ne studiava la morfologia e il comportamento; e li ospitava appunto, in una grande serra, dentro appositi contenitori.

"I due esemplari sono rossi" continuò in fretta, "e crescono a vista d'occhio. Li ho notati ieri sera, erano come capocchie di spilli. Stamane erano già grossi come piselli. Due ore fa come nocciole. Ora sembrano due noci ..."

Si interruppe un attimo, poi mi chiese timidamente ma ansiosa:

"Puoi venire, Roger?"

Sono un uomo d'azione. Non mi perdo mai in chiacchiere inutili. E Susan, daltronde, non è tipo da preoccuparsi per cose da poco.

"Puoi considerarmi già in viaggio!" le dissi. E chiusi la comunicazione.

A bordo della mia grossa cilindrata, traversai impaziente il caotico centro di Phoenix.

Non ero preoccupato. Soltanto inquieto. E non per i *big red spiders*, ovvero i grandi ragni rossi che Susan mi aveva sommariamente descritto, ma soltanto perchè avevo capito che Susan era molto turbata; e quindi non vedevo l'ora di recarle un pò di conforto.

Ma impiegai oltre un'ora per raggiungere la Intestatale 10. Poi circa due ore per imboccare, a tutta velocità, la stradina cespugliosa che, attraverso un bosco ceduo, conduceva alla farm di Susan.

L'avevo percorso quasi tutto quando, dopo l'ultima curva stretta, scorsi Susan corrermi incontro, agitando le braccia.

Frenai. Le aprii lo sportello.

Era pallida e stravolta.

"In nome del cielo, Susy" implorai stringendola a me. "Cos'è successo?"

Mi guardò con occhi dilatati, mosse le labbra come per dirmi qualcosa ma non ci riuscì.

Allora ripartii sgommando.

"No ...no..." la sentii balbettare.

Ma ormai ero lanciato: dovevo sapere, senza cercare d'interpretare i suoi balbettii.

Frenai nello spiazzo che circondava la sua casa, la grande serra e la casupola del ripostiglio. Balzai a terra.

Avvertii, ricordo, l'abbaiare furioso di Buck, il pastore tedesco di Susan.

Senza guardarmi attorno corsi ad aprire lo sportello ma Susan non scese. Con gli occhi sbarrati e fissi dietro di me, balbettò: "Guarda! Guarda!"

Era terrorizzata.

Mi volsi di scatto e in un baleno fotografai la situazione: scorsi la gigantesca tela di ragno, tesa tra la parete ovest della casa ed il tronco di un albero vicino, e al centro il ragno rosso, grande come una noce di cocco. Era contro di lui che Buck stava abbaiando.

Il big red spider, immobile sulle sue otto zampe pelose lunghe almeno 50 centimetri, sembrava incollato sui fili che ondeggiavano al vento.

Posseggo una buona dose di sangue freddo.

Non persi la calma nemmeno quando, un attimo dopo, Buck restò impigliato nella tela e fulmineo il ragno balzò su di lui e cominciò ad avvolgerlo rapidamente nei suoi fili, nonostante il malcapitato cercasse di opporre resistenza.

Raggiunsi di corsa il ripostiglio dove sapevo che doveva esserci un bruciatore acetilenico. Fortunatamente non dovetti cercarlo. Lo trovai subito e senza perdere tempo lo misi in funzione. Regolai la fiamma al massimo . .

Ormai il povero Buck sembrava una piccola mummia e il ragno stava per succhiarne il liquidi vitali.

Indirizzai la lunga fiamma ossidrica contro la tela, poco sopra il ragno.

L'orrenda bestia si disintegrò. La tela si dissolse e, a terra, restò solo Buck immobile, avviluppato nel suo sinistro sudario.

Riuscii a liberarlo strappandogli i fili da dosso, e le mani, mi restarono sporche e appiccicose.

Buck si scrollò vigorosamente, poi balzò verso Susan che nel frattempo era scesa dalla macchina e in lacrime gli correva incontro.

"Buck! Buck!"

Gli si accucciò accanto. Lo strinse a sé.

Buck scodinzolava e guaiva come un cucciolo spaventato.

Non spensi il bruciatore. Ridussi al minimo la fiamma e raggiunta Susan lo posai a terra.

"Gliela abbiamo fatta" le dissi aiutandola a sollevarsi.

Scossa dai singhiozzi lei mi buttò le braccia al collo. Cercai di rabbonirla: "Calmati, tesoro e cerca di spiegarmi esattamente tutto ciò che è avvenuto dopo che mi hai telefonato."

Susan si sciolse dall'abbraccio.

"Tutto" balbettò. "È accaduto tutto dopo quella telefonata ... Ho visto il ragno femmina filare un bozzolo, deporvi le uova che poi ho visto aprirsi, una ad una, e formicolare di piccoli ragni rossi ... Poi i due grossi, crescere ancora ..."

Li aveva visti, con i loro addomi e le lunghe zampacce, sollevare il coperchio del contenitore, guardarla con occhi di vetro e avanzare minacciosi.

Sbarrò gli occhi.

"Allora sono fuggita!" concluse con un brivido.

Tentai ancora di rincuorarla.

"È acqua passata" dissi. 'Ora vado per un repulisti generale ...

Poi, per rilassarci un pò, andremo a mangiare un boccone."

Ma lei non mi ascoltava. Guardava in alto, sempre più terrorizzata.

"Là ...là balbettà ad un tratto indicando sopra le nostre teste. Guardai e lì per lì non scorsi nulla. "Volano" ansimò lei. "Se ne vanno!"

Soltanto allora intravidi alcuni puntini rossi librarsi nell'aria e muoversi sospinti dal vento.

"Misericordia!" esclamai.

Avevo capito ciò che stava accadendo.

A suo tempo Susan mi aveva illustrato a quali stratagemmi ricorressero certi tipi di ragni per trasferirsi altrove.

Filando nel vuoto construivano una specie di pallone talmente leggero che il vento lo sollevava. I ragni, che Susan definiva aeronauti, riuscivano con esso a viaggiare in aria, secondo il vento. In questo modo, quindi, i big red spiders stavano effettuando un esodo le cui conseguenze non potevano che definirsi terribilmente preoccupanti.

Scorsi un ragno rosso, grosso poco più di una noce, sollevarsi vicino a me, appeso al suo grumo di filamenti.

D'impulso lo presi al volo e strinsi.

Mi scoppiò tra le dita schizzando intorno brandelli rossi, e quando aprii la mano il palmo era come imbrattato di sangue.

Susan era annichilita

"Insieme con Buck" le dissi pulendomi la mano sui calzoni, "tu m'aspetti in macchina. Farò in un lampo. Okay?"
Non attesi la sua risposta. Raccolsi il bruciatore e m. diressi di corsa verso la serra .. Troppo di corsa!
Troppo deciso a far presto per non lasciare Susan tanto tempo sola!
Spalancata la porta della serra entrai d'impeto ma non varcai la sog ia perchè mi ritrovai invischiato in un'immensa ragnatela che non avevo visto, previsto e né intravisto.
Riuscii tuttavia a girare la chiavetta del bruciatore ...
La fiamma che ne uscí mi rese rapidamente libero.
Pensando che senza bruciatore e presenza di spirito avrei fatto una fine terrificante, evidentemente fui preso dal panico: non si spiega altrimenti la furia con cui rivolsi la fiamma davanti a me.
La serra, fatta di legno, di vetrate e piena di contenitori, prese fuoco.
Allora, sempre di corsa raggiunsi la casa, vi entrai circospetto e col bruciatore acceso; ma non ebbi bisogno di usarlo. Nel vasto soggiorno non c'erano ragni né ragnatele.
Riacquistata la calma mi avvicinai al telefono e formai il numero di Samson Style: un vecchio amico di mio padre, mi aveva tenuto sulle ginocchia, ed era da anni il capo della polizia di Phoenix.
Efficiente uomo d'azione Samson era però insofferente e irascibile. Non era mai disposto a perdere tempo, e specie quando si trovava in servizio non gradiva ricevere visite o telefonate inutili.
Si definiva un uomo concreto e perciò riteneva utili solo la segnalazione d'un del tto, ritrovamento d'un cadavere, una sparatoria nel centro de la città.
Quindi dovevo prenderlo con le molle.
Salve Samson, sono Roger "dissi imponendomi un tono di voce deciso ma non invalente. "Una preghiera: ascoltami fino alla fine prima di mandarmi a quel paese. Si tratta d'una cosa maledettamente seria."
Una cosa seria tu?" sogghignò la sua voce all'altro capo del filo. "Non te ne ho mai vista fare o dirne una, da quando sei venuto al mondo!". Appartenevo ad una categoria che lui disprezzava: quella dei giornalisti. Comunque sputa!" borbottò.
Che tu ci creda o no" continuai "tra poco la nostra città sarà invasa da ragni rossi e grossi quanto noci di cocco ..."
Ne ero certo perché il vento soff ava verso Phoenix che, pertanto, sarebbe stata una meta obbligata per i big red spiders.
Se sei diventato pazzo" m'interruppe lui urlando "rivolgiti ad uno psich'atra e non a me!"
D'accordo, Samson. Comunque tieni bene a mente che si possono distruggere solo col fuoco: quindi fiamme ossidriche, lanciafiamme... Okay?"
Completai l'avvertimento nonostante fossi convinto che avesse già troncato la comunicazione. Volevo essere a posto almeno con la mia coscienza. Indispettito e preoccupato stavo per deporre il r cevitore, quando d'improvviso risentii la sua voce
Mio Dio, Roger... ne ho uno qui, dietro i vetri!..."
Non mi restava che raggiungere Susan. Sedeva, ancora stravolta, vicino al posto di guida e Buck era accovacciato sui sedili posteriori.
Spensi il bruciatore e montai in macchina, ma un'improvvisa idea mi fece rimbalzare a terra.
La serra continuava a bruciare e tra le fiamme le vetrate esplodevano.
Raggiunsi nuovamente il ripostiglio per munirmi di carburo e d'una tanica d'acqua: quanto mi occorreva per alimentare il bruciatore.
Immediatamente dopo feci compiere alla mia auto una convers'one a U ed imboccai la stradina cespugliosa che avevo percorso un quarto d'ora prima.
"I big red spider aeronauti" annunciai finalmente "hanno raggiunto Phoenix ma fortunatamente ho fatto in tempo a dire come devono fare per distruggerli."
Susan non rispose. Batteva i denti. Perciò quando raggiunsi l'Interstatale 10, su cui il traffico si svolgeva normalmente, mi fermai sul primo piazzale d'emergenza.
"Inutile affrettarsi" dissi. Le cinsi le spalle e lei s'abbandonò sfinita tra le mie braccia.
"Non capisco" balbettò "come tutto questo sia potuto accadere."
"È accaduto!" sentenzia filosoficamente.
"Per ora non ci pensare. Pensa piuttosto a rilassarti."
"Ma adesso che accadrà?"
"Per quanto ci riguarda" sbuffai "tu ed io abbiamo fatto tutto ciò che era in nostro potere. Ora spetta agli altr intervenire."
Mi auguravo che Samson, dopo aver visto il big red spider dietro i vetri, avesse fatto tesoro dei miei consigli.
Susan finalmente si rilassò. Riprese un pò di colorito e senza che glielo chiedessi provvide a ricaricare il bruciatore.
"Andiamo!" mi esortò alla fine.
Soddisfatto mi immisi nuovamente nel traffico dell'Interstatale che continuava a procedere tranquillo. Mi chiedevo intanto, con ansia, cosa stesse accadendo a Phoenix
D'improvviso, dopo una curva, mi dovetti fermare n coda ad una lunga fila di macchine ferme che si perdeva oltre la curva successiva
"Che sarà successo?"s'allarmò Susan.
"Non so. Vado a vedere" risposi in fretta e prima di scendere istintivamente presi con me il bruciatore.
Mi incamminai con rapidità
Nessuno sapeva niente: forse uno scontro od un tamponamento borbottavano gli automobilisti che via via interpellavo.
D'improvviso vidi spuntare dalla curva persone che correvano ed urlavano terrorizzate. Non persi tempo ad interrogarle: non avevo dubbi sul come e perché fossero così spaventate.
Ma superata la curva scorsi una scena più terrificante di quanto prevedessi
Un'immensa ragnate a su cui erano rimaste impigliate quattro auto, provenienti dai due sensi! Avevano gl sportelli spalancati, ed accanto i corpi avviluppati di otto persone evidentemente catturate dai big red spiders mentre disperatamente tentavano la fuga.
Ma la scena più allucinante ed assurda era costituita da sette mostri rossi che si agitavano freneticamente, intorno ad un altro ragno immobile al centro, s cché la grande rete oscillava come scossa da un uragano o da un terremoto
In un lampo rammentai si trattava d'una danza d'amore!
Susan, un giorno, me l'aveva descritta: la eseguivano i ragni maschi in onore delle femmine corteggiate, dalla quale tuttavia si tenevano lontani per timore d'essere ferocemente divorati perché le femmine dei ragni sono inesorabili nei confronti dei pretendenti non graditi.
Prontamente usai il bruciatore e l'orrenda scena scomparve, repentinamente divorata dal fuoco.
Con l'aiuto di spaventatissimi vo enterosi organizzai l soccorso; già avevamo liberato gli otto malcapitati allorché, preceduti dagli ululati delle sirene, giunsero numerose auto della polizia, con agenti muniti di lanciafiamme, e alcune ambulanze.
Seppi che era stato un automobilista munito di radiotelefono a lanciare l'allarme e, dai soccorritori, che a Phoenix era in atto una lotta furibonda contro i big red spider.
Sentii la voce di Susan.
"Roger! Roger!"
Aveva superato la fila delle auto e dal posto di guida si sbracciava per dirmi di far presto.
Non mi preoccupai di prendere il suo posto.
Ormai si era ripresa completamente e ad una velocità folle giungemmo ben presto in vista di Phoenix avvolta in una densa nube di fumo.
Polizia ed esercito stavano ultimando di distruggere, con i lanciafiamme, le ragnatele tese tra un palazzo e l'altro ed a sterminare i loro tessitori.
Nella città regnava ancora il terrore: gli abitanti urlavano affacciati alle finestre, o correvano come pazz lungo le strade intasate dai mezzi abbandonati.
Riuscimmo, comunque, a raggiungere il comando di polizia.
Scesi di corsa ed imboccai il portone.
Sapevo che avrei trovato Samson nel suo quartier generale a dirigere le operazioni.
Un tenente che conoscevo m'accompagnò da lui. Ma appena aprì la porta lo vidi dibattersi tra i fili d'una gigantesca ragnatela; e, nel contempo, scorsi Ramson, accanto alla sua scrivania e già avviluppato nella serica sostanza app ccicosa
Lanciai un grido di disperazione!
Non potevo far niente per salvarli: stupidamente avevo lasciato il bruciatore in macchina, e il tempo a dispos zione per correre a prenderlo sarebbe stato fatale.
Mi scosse la voce di Susan;
"Roger! Presto!"
Mi vidi tendere il bruciatore acceso.
Previdentemente Susan l'aveva preso con sé, prima di seguirmi...
Quando, dopo cure d'urto e trasfusioni di sangue, Samson fu dichiarato fuori perico lo non mi sembrò molto soddisfatto di dover ammettere almeno con se stesso, che oltre al tempestivo sistema per sterminare i big red spider, mi doveva anche la v ta.
Ma il giorno delle nozze si presentò con una grossa scatola: conteneva un grosso ragno rosso!
Proprio così: un enorme rubino montato su otto zampe d'oro finemente lavorate.
E per a prima volta lo vidi sorridere.
(Samson, s'intende, non il ragno).

ITALO FASAN

PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI NUMERO 0

Megamondadori

Le testate aumentano ma diminuiscono i fumetti italiani

Una delle case editrici di fumetti più vivaci e degne di attenzione in questo periodo è la **Mondadori.** Oltre ad occupare l'infanzia, estende con successo i suoi lettori anche alle fasce adolescenziali e adulte, come conferma una interessante inchiesta di mercato pubblicata parzialmente sul n. 1520 di **Topolino** e sul 108 di **Media Forum,** rivista pubblicitaria cui rimandiamo i più avidi di dati e statistiche. Sarà qui sufficiente ricordare che **Topolino** conta 2.000.000 di lettori settimanali tra i ragazzi e 1.000.000 tra gli adulti e che, afferma sempre questa ricerca, «coloro che leggono Topolino almeno una volta in tre mesi sono circa otto milioni!». Negli ultimi mesi la Mondadori ha inoltre lanciato tre nuovi periodici a fumetti contenenti materiali Disney (**Pippo e...,** di cui abbiamo già parlato nello scorso numero, il deludente **Topolino Sport** e l'interessante **Mega Almanacco)** che si affiancano ai tradizionali **Classici di Walt Disney** e **Super Almanacco Paperino** ed al più recente **Disney Giochi.** L'immagine che l'azienda di Segrate da oggi di sé è insomma quella di una casa editrice in trend positivo, abilissima nella vendita di spazi pubblicitari, interessata a legarsi ad iniziative sportive e culturali sul territorio ed anche disposta a rischiare, come testimonia la coraggiosa trasformazione tipografica di **Topolino,** stampato da dicembre in rotocalco su carta patinata. Questo nuovo look della rivista leader dei fumetti Mondadori avrebbe infatti potuto facilmente provocare una flessione nelle vendite da parte dei lettori più giovani, delusi dell'apparente diminuzione di pagi-

Il Paperoga di Al Hubbard

Segue a pag. 3

Incubi autobiografici

Intervista con Guido Buzzelli

Quando hai cominciato a fare i fumetti?
Da bambino, praticamente. Leggevo *Flash Gordon* e ho cominciato a rifarlo per conto mio. Erano storie disegnate su dei quaderni di scuola a quadretti grandi con inchiostro stilografico azzurro e colorate con matite *Giotto*, tenendo sotto il foglio una copertina di quaderno con rilievo a grana puntinata per imitare il retino della stampa. I colori usati erano solo il giallo, il rosso e il blu. Le tinte intermedie erano ottenute con i vari passaggi di «retini» sovrapposti. Me ne sono occupato dai 9 ai 13 anni circa, dal '36 al '40. Poi dal '52 fino a metà anni 60 ho fatto dei fumetti da professionista per degli albi commerciali.
Quali altri fumetti leggevi in quel periodo ricevendone magari un'influenza?
L'Uomo mascherato Mandrake, ma ripeto, soprattutto *Flash Gordon*, che era più fantastico.
Nessun italiano?
C'era *Virus*, di Walter Molino, che mi piaceva molto e da cui probabilmente ha avuto origine il mio stile di disegno futuro.
Dopo la guerra il fumetto per ragazzi ha lasciato in gran parte il posto a quello per adulti. Tu come hai vissuto le tappe di questa evoluzione?
Ci sono cresciuto insieme ma come sia veramente avvenuto bisognerebbe chiedere piuttosto ad un editore. Ci sarà stata una qualche convenienza osservando il rapporto tra vendite e tirature.
E per quanto riguarda il tuo lavoro? Che personaggi disegnavi prima e dopo?
Facevo dei personaggi di fantascienza, che se ne andavano in giro per i pianeti e incontravano degli strani mostri, i primi che ho fatto. Poi disegnavo una versione molto casareccia di *Zorro*, che usava delle spade ma anche delle pistole ed una grande frusta.
Erano cose che si facevano sui giornaletti di quei tempi, quando ero all'inizio della mia carriera, e per un ragazzo era già un bel modo di cominciare.
Poi negli anni '70 hai illustrato su Menelik *delle donnine un po' svestite. Cosa dicevano di te i tuoi vicini quando le vedevano?*
Non gliele ho mai fatte vedere, veramente. Ma non si trattava di situazioni scabrose o pesanti, era semplicemente dell'umorismo sull'erotismo.
Pensi di aver sempre fatto uso del l'umorismo e dell'ironia nei tuoi fumetti, che presentavano delle situazioni di solito piuttosto terribili?
In quelli di cui ero completamente autore si, ho sempre cercato di renderli meno pesanti, benché il loro contenuto fosse drammatico.
Ed in quelli seriali, che hai illustrato su soggetto di altri?
No, in quelli, quando capitano, mi limito a disegnare.
Perché ti disegni spesso come protagonista di tue storie, magari circondato da demoni o da entità soprannaturali?
Prima di tutto perché mi diverte molto, e poi sono un po' in linea con la tradizione pittorica dell'autoritratto. In genere credo comunque che tutti i disegnatori, anche se non lo fanno in modo chiaramente espresso, disegnino se stessi. Quando si racconta, anche se non ce ne rendiamo conto, si è sempre un po' autobiografici

FRANCESI ANIMATI

La casa di produzione cinematografica Gaumont ha messo in piedi una propria struttura per la realizzazione di film animati. Un'equipe di novanta persone, tra cui Alain Costa e Paul e Gaetan Brizzi, ha già iniziato a lavorare al primo dei due lungometraggi previsti prima di valutare la redditività del nuovo settore della Gaumont e di deciderne la continuazione o l'eventuale scioglimento. La sua uscita è prevista per il Natale 1985, il tema una miscela tra due delle avventure di Asterix già presentate a fumetti e che hanno riscosso in quella versione un ottimo successo *Asterix gladiatore* e *Asterix legionario*, sceneggiate per la celluloide da Pierre Tchemia.
L'animazione sarà probabilmente migliore di quella utilizzata in passato per gli altri episodi dell'ultimo avamposto gallo, in quanto il regista del nuovo film, l'inglese Ginger Gibbons, è deciso a staccarsi in modo deciso dal movimento ciclico e parziale dei cartoons televisivi. Chiarito questo, non ci rimane che domandarci se un film del genere mostrerà garanzie sufficienti per i distributori italiani al punto di farlo doppiare e circolare anche sui nostri schermi, magari in contemporanea con quelli francesi.

(L. Bo)

LUI AL FORTE

Il Premio Forte dei Marmi per la satira politica, che si tiene ogni settembre nella cittadina della Versilia, durante il resto dell'anno non dorme. Di tanto in tanto i solerti organizzatori escogitano nuove occasioni d'incontro fra gli amanti di questo genere graffiante. È ora la volta di una mostra che riunisce le caricature francesi, inglesi ed americane di Benito Mussolini, fatte durante la guerra e, ovviamente, mai arrivate in Italia e che, come affermano gli organizzatori, «aiutano a leggere in tono satirico e in un'ottica libera e democratica questo difficile e tragico periodo della nostra storia». La mostra «C'era una volta il Duce» dura dal 2 febbraio al 3 marzo, alla Galleria Comunale in Piazza Dante, Forte dei Marmi, provincia di Lucca.

COMPUTER E FUMETTO...

Quando gli addetti ai lavori si intestardiscono a vomitare troppi fenomeni criptici entra in scena la figura del divulgatore di professione, che forse conosce appena la materia di turno, ma almeno sa come divulgarla. Luca Novelli, invece, di informatica ne sa anche un bel po', come ha dimostrato nei suoi volumi precedenti, e con **Il mio primo dizionario del computer** (Vifi-Mondadori, L. 18.000) ne dà la sua prova migliore, spiegando coi suoi tipici personaggi i termini principali che chi non è ancora iniziato all'uso dei computer dovrebbe conoscere. Il libro è consultabile come un normale dizionario, ma possiede anche una serie di «itinerari consigliati» seguendo i quali è possibile allargare in modo geometrico le conoscenze di informatica del lettore, il quale (attenzione) non dev essere necessariamente un ragazzo, come la veste grafica e la collana farebbero pensare.

(L. Bo)

STRIP TEASE, LA RIVISTA DI CULTURA

Potremmo anche indagare sul perché le fanzines contengano fumetti esclusivamente umoristici mentre le riviste, con poche eccezioni, sono tutte dedite all'avventura. Forse l'offerta di fumetti umoristici supera la domanda? Forse gli italiani preferiscono ridere al cinema ed appassionarsi sulla carta stampata? Mentre ci arrovelliamo il cervello le fanzines continuano comunque a spuntare come funghi, e tra queste **Strip Tease,** curata da un gruppo di giovani tra cui alcuni studenti del laboratorio del fumetto di Lido Contemori. **Strip Tease** aderisce al progetto Black Comics, che consiste nella creazione di un circuito distributivo autogestito che la fa essere più o meno presente in tutte le città d'Italia. Chi invece si trova in un piccolo centro e desidera comunque riossigenarsi i polmoni respirando qualche boccata d'aria di liceo può richiederla ad Andrea Franci, via Menotti 31, Firenze, inviandogli 1500 lire, che valgono già da sole le cinque deliziose paginette di Staino e Cavazzuti.

(L. Bo)

PECCATI CAPITALI A TREVISO

Organizzata dal Circolo Amici del Fumetto con la collaborazione del Comune di Treviso e di Enti locali, **dal 10 al 24 marzo** si svolgerà la decima edizione di Treviso Comics. La rassegna di quest'anno, che verrà ospitata nel salone del Palazzo dei Trecento, avrà per titolo "Nuvole maliziose: fumetti e peccati capitali". Sarà una mostra all'insegna dell'umorismo e della satira ed andrà ad indagare sui vizi privati e sui pubblici difetti dell'umanità. Cadenzata in sette capitoli, quanti sono i peccati capitali, Treviso Comics compirà una ampia panoramica che comprenderà l'avarizia di Paperone, la golosità di Poldo Sbaffini, la superbia di Ming, l'ira di Ranxerox, l'accidia di Bristow fino all'atteggiamento lussurioso di molti popolari eroi dei comics. **Nuvole maliziose** conterà anche una personale e una collettiva di importanti autori francesi come Wolinski, Pichard, Lauzier.
Il programma comprende inoltre la *Mostra Mercato delle novità editoriali e del fumetto d'antiquariato* che avrà luogo **il 16 e il 17 marzo** nella Camera di Commercio di Treviso che ospiterà anche la Mostra *Il peccato e il telefono*.

(F. R.)

La recensione a fumetti

STAVOLTA, LETTORI, NESSUNA PARSIMONIA: UN FLORILEGIO DI RECENSIONI SUL **COMIC DELL'ANNO DI ORWELL,** DEFUNTO COME DIO VOLLE.

HÈ!

INIZIAMO COL MIGLIOR SAGGIO DELL'84 (E FORSE QUASI L'UNICO): **CORTO COME UN ROMANZO,** CHE BRUNORO SCRIVEVA UN PO' LEGGENDO I FUMETTI DI PRATT, UN PO' GUARDANDOSI ALLO SPECCHIO, COME LA REGINA GRIMILDE.

QUESTO INVECE È **CHIAMAMI BUANA** (EXIT EDIZIONI, LIRE 5000), UN VOLUME DI TESTI E FUMETTI DA CUI SI APPRENDE CHE NON CI SONO PIÙ QUEI BEI NEGRONI DEI COMICS CHE PARLAVANO COME LO ZIO TOM E MANGIAVANO L'UOMO BIANCO!

QUESTO INVECE È IL GLAMOUR-BOOK DI **PAZIENZA.** BELLO, CON SOVRACOPERTA IN PLASTICA, A TIRATURA LIMITATA E FIRMATO A MANO DALL'AUTORE. UNICA PECCA, IL PREZZO: L. 40.000.

DICIAMO ANCHE QUESTA: SEMBRA CHE IL GIRO DELLA LETTERATURA SIA ANCORA PIÙ ELITARIO DI QUELLO DEI FUMETTI. MENO MALE CHE **ZOMBI** È STATA UNA RIVISTA A FUMETTI, PERCHÈ SE ERA DI LETTERATURA SI SAREBBE RIFIUTATO DI LEGGERLA ANCHE IL CORRETTORE DI BOZZE.

E, PER FINIRE, DIAMO LA PAROLA AD UN AUTOREVOLE PERSONAGGIO DEI FUMETTI:

SE MI CAPITA A TIRO **RONNIE CUTRONE,** QUEL PITTORE SCEMO CHE NON MI SA DISEGNARE E NON MI PAGA LE ROYALTIES, GLI VOGLIO PROPRIO DIRE DUE PAROLINE...

LUCA BOSCHI

ED ECCO IL ★FINIS★

Megamondadori

Segue da pag. 1

ne del giornalino, che un redazionale messo in bocca a Topolino in persona si affrettava a smentire nel primo numero del nuovo corso.

Rischiosa anche l'operazione **Mega Almanacco,** che sostituisce e continua nello stesso tempo il vecchio **Almanacco Topolino,** le cui vendite non erano considerate sufficienti dal management amministrativo. Il **Mega Almanacco** propone infatti mensilmente circa 230 pagine inedite tutte a colori disposte su quattro strisce, richiedendo il tempo di lettura più lungo in assoluto tra tutti i periodici di questo tipo mai editi da Mondadori: il rischio dell'operazione sta nel pericolo di concorrenza reciproca tra testate dal contenuto analogo e rivolte ad un pubblico simile. In altre parole, saranno disposti i vecchi lettori di **Topolino, Super Almanacco** e **Classici** ad acquistare in più anche il **Mega Almanacco?** Oppure, peggio che mai, lo preferiranno ad altre testate che in rapporto al loro prezzo di copertina offrono un numero di vignette molto più svantaggioso? Se questa ipotesi si dimostrasse vera a farne le spese sarebbe proprio **Topolino,** che contiene in ogni numero solo una cinquantina di pagine avventurose, disposte su tre strisce (per lo più di produzione italiana) e altre 45 pagine di storie a gag acquistate all'estero e indirizzate ai lettori più piccoli. Forse anche per evitare di correre questo rischio, **Topolino** dà molta importanza al rapporto coi lettori impostato sui gadgets e su molti servizi redazionali: circa trenta pagine contro le quattro del **Mega Almanacco,** dedicate ad una rubrica sui film di animazione curata con molta passione dall'amico Federico Fiecconi.

All'aumento delle tavole pubblicate mensilmente è seguita curiosamente una diminuzione di quelle realizzate in Italia, un po' il fiore all'occhiello della Mondadori che le rivende in molti paesi del mondo. Il **Super Almanacco** e i **Classici,** infatti, riciclano esclusivamente vecchie tavole già apparse rispettivamente sugli **Albi d'Oro** e su **Topolino** e lo stesso fanno la maggior parte dei libri a fumetti mondadoriani. Il nuovo **Mega Almanacco,** invece, contiene per oltre un terzo tavole concepite e disegnate in Brasile e per il rimanente storie provenienti dalla Danimarca e dovute agli staff spagnoli di Vicar Barks) e di Tello (che si rifà al segno di Paul Murry). Per gli italiani, insomma, rimangono le due storie settimanali su **Topolino,** che si riducono ad una quando l'altra è affidata agli Estudios Bonnet o a quello di Francisco Bargadà, la cui produzione è siglata con una «I» nella vignetta iniziale come se si trattasse di materiale italiano. Ci sono infine le storie francesi acquistate dal **Journal de Mickey,** alcune delle quali non si distinguerebbero da quelle italiane se non fosse per una minuscola «F» nella prima vignetta. La più recente è **Zio Paperone e l'Archifluido** sul numero 1517, disegnata originariamente da Giorgio Cavazzano per la Francia e rimontata per l'occasione in formato tascabile.

Nonostante questi segnali di flessione della produzione nostrana, continuano ad arrivare alle redazioni di Segrate nuovi interessanti collaboratori. È il caso dei giovani Fabio Michelini, sceneggiatore, e Carlo Gentina, disegnatore. È il caso di Alberico Motta e Sandro Dossi, già collaboratori della Edizioni Bianconi e Metro e approdati ai personaggi disneyani tramite lo Staff di If

Luca Boschi

Bentornato, Paperoga, addio!

Col numero di febbraio del **Mega Almanacco** inizia la saga di Paperbat, una delle tante utilizzazioni di Paperoga nei comics brasiliani, dove il personaggio gode di una grossissima popolarità e agisce come protagonista assoluto in diverse serie parallele: in una è redattore di un giornale, in un'altra è ritratto alle prese con un nipotino dal piumaggio giallastro, in un'altra ancora è un supereroe pasticcione.

Curiosamente questi fumetti di buon artigianato grafico e dalle trame non troppo convenzionali vengono pubblicati da noi a pochi mesi di distanza dalla morte del principale autore di Paperoga, Al Hubbard, che gli assegnò le caratteristiche grafiche che tutti conosciamo. Ci sembra giusto ricordare almeno in questa occasione l'ottimo Hubbard, uno dei disegnatori che hanno fatto la storia del fumetto umoristico e che sono stati lasciati ingiustamente nell'ombra. Negli anni '40, contemporaneamente a Carl Barks, Hubbard aveva iniziato a lavorare ai *comic books* editi dalla Western Publishing (all'epoca la maggior casa editrice di fumetti statuniten se) e per altre etichette come la Creston, la Pines e la ACG, a Glendale in California. In trent'anni di attività Hubbard ha illustrato circa quattromila tavole con personaggi suoi e altrui tra cui quasi tutti quelli della Disney, Lantz, Warner Bros e M.G.M. I suoi tratti a pennello, che dovevano qualcosa a quelli di Walt Kelly, erano spesso messi sulla carta senza una traccia a matita e la gabbia delle sue vignette era quasi sempre capricciosamente segmentata e irregolare. Queste caratteristiche lo facevano preferire ad altri per la riduzione a fumetti dei film disneyani del dopoguerra, quando le linee tondeggianti degli anni '30 erano in via di progressivo accantonamento. E Hubbard li ha praticamente disegnati tutti, dalla *Bella addormentata* agli *Aristogatti*, da *Alice* al *Libro della Jungla*, seguendo poi gli stessi personaggi nelle storielle che continuavano idealmente le vicende dei film. Quando poi, nei primi anni '60, Hubbard intensificò la sua attività *free lance* come realizzatore di storie per il mercato extrastatunitense, si trovò davanti al compito di inventare delle serie nuove che si rifacessero a quelle distribuite negli States (e che sarebbero state anch'esse rivendute all'estero) ma se ne distanziassero anche, nello stesso tempo, per non entrare in concorrenza con loro. È in questa occasione che, insieme alla serie dell'agente segreto 00 Paperbond, ne impostò una basata sui rapporti tra Paperino ed un suo cugino svitato, Fethry Duck, ribattezzato in Italia Paperoga. Lo strepitoso successo del personaggio, praticamente sconosciuto negli Stati Uniti, ha dato vita a parecchi tentativi di sviluppo in direzioni originali da parte di sceneggiatori e disegnatori di diversi paesi, ma il vero ed unico Paperoga, lucidamente folle ed imprevedibile, croce del gatto Malachia e dell'*hillbilly* Dinamite Bla, è solo quello di Hubbard. Nessuno dei suoi continuatori è stato in grado di reggere il confronto con le sue stravaganze, così com'è avvenuto per altri grandi personaggi del fumetto umoristico a cui forse non è azzardato affiancare il primo Paperoga: Krazy Kat, Popeye e Pogo.

Luca Boschi

L'Avventura, suppl. a Pilot 7, novembre 1984; 148 pagine, L. 6.000.

È uscito nel bel mezzo delle teste di Natale, prima dell'infuriare della neve: ad averlo saputo non l'avremmo letto subito, bensì l'avremmo conservato per i lunghi pomeriggi freddi, al buio, passati senza poter uscire di casa. Allora l'avremmo letto con una calma ed una attenzione maggiore. Questo supplemento è infatti il miglior prodotto uscito dalla Bonelli-Dargaud; migliore sia dei numeri di Pilot che degli Albi.

Prima di tutto, finalmente una pubblicazione senza racconti a puntate: Finalmente la possibilità di iniziare a leggere una storia e di arrivare alla fine nell'arco dello stesso giorno, senza dover riandare di volta in volta con la memoria ai mesi passati. Qualità ulteriore, i fumetti erano del tutto inaspettati: ciò ci ha riportato alla mente i vecchi tempi dei supplementi di Linus, quando ognuno era diverso dall'altro, ciascuno come una pasticceria zeppa di dolci esotici mai visti né assaggiati, ma appetitosi.

Esaminiamo velocemente le vetrine. Un rude e complesso *Condor*, 46 pagine zeppe di azione con un buon disegno ed una narrazione assolutamente banale. Un raccontino umoristico di Cabanes, in bianco e nero, divertente ma forse troppo legato alla Francia ed alle sue leggende di cavalieri, armi, santi ed amori. Un'intelligente satira sul giornalismo di Christin e Boucq. Una saga esotica di fantasy *Om Cuore di Cane*, sulle origini del mondo, che ci lascia curiosi di leggere le successive avventure. In fine due babà: il Tarzan flippato di Franc e l'assurdo Iznogoud di Goscinny e Tabary.

Insomma questa è una recensione un po' tardiva ma avendo avuto L'Avventura una distribuzione inferiore a quella di Pilot, e costando di più, è probabile che qualcuno se lo sia perso. Nel qual caso può richiederlo con un vaglia postale di 7.500 lire ad Alessandro distribuzione, via del Borgo 140, Bologna.

(L. B.)

È uscito il primo numero di **European cartoonist,** nuova serie, una rivista che nasce con l'intento di valorizzare gli autori del vecchio continente particolarmente nell'ambito dell'editoria americana, e infatti viene spedita gratuitamente a editori, agenzie c. stampa e a tutti gli operatori del settore operanti negli USA. In questo primo numero vengono proposti Hugo Pratt, Guido Crepax e Attilio Micheluzzi. Le intenzioni sono buone ma sarebbe il caso di curare maggiormente la parte scritta. La sede della European cartoonist magazine è a Genova in Viale Modugno 5, tel 010/685.82.97

Stella, stellina...

* = pessimo, ** = mediocre, *** = buono, **** = ottimo, ***** = eccezionale

La recensione di una rivista, spesso, comporta un'attenzione minore verso il racconto a fumetti, verso l'autore, il personaggio in se stesso. Un giudizio d'insieme è a volte giusto nel complesso, ma ingiusto per il singolo. Ecco perché qui preferiamo recensire i racconti e non le riviste. Naturalmente, il nostro giudizio non coinvolge quello della redazione de L'Eternauta né è da esso in alcun modo determinato.

Sergio Toppi, La lacrima di Temur Lung, su L'eternauta.

*****

Freddo, spietato, sicuro: la figura del collezionista per certi aspetti potrebbe essere accostata a quella di un altro grande eroe dell'Eternauta, Torpedo. Ma, a differenza di quello, il Nostro ha in più un eccellente cultura, una raffinata arte oratoria e una elegantissima presenza. È un personaggio che non permette una completa identificazione ma (in perfetta sintonia con lo stile grafico di Toppi, troppo personale perché non si senta continuamente la sua presenza di Autore) del quale si assiste con grande partecipazione ed ammirazione alle sue avventure. Il collezionista ha un solo scopo: aggiungere un pezzo straordinario alla sua già straordinaria collezione. Quello vuole, quello riuscirà a fare. Se c'è ironia, c'è nel sapere già da prima che ogni ostacolo è posto nel corso della storia solo perché il collezionista ci sbalordisca con il suo superamento (e poi c'è chi dice che Diabolik manca di ironia). Comunque non ce n'è davvero quando egli, colpito alla spalla da un proiettile pensa con una freddezza disumana: "...la mia spalla, maledizione! Speriamo che non abbia leso l'arteria..."
Freddo, spietato, sicuro, raffinato, elegante: con questo fumetto Toppi raggiunge una delle sue vette di perfezione. E se ci sono ancora quelli che ritengono eccessivamente statico ed illustrativo il suo tratto, consiglio loro di ammirare in questa storia l'agile impostazione di sceneggiatura, la perfezione delle inquadrature, la stupefacente cura di ogni espressione, dei vari paesaggi, dell'insieme del tutto. Nel corso della terza puntata, quando il collezionista, bendato, riesce a colpire con la pistola lo scorpione che lentamente si preparava ad uccidere un condannato, abbiamo una vignetta che è un autentico capolavoro. Straordinaria l'espressione di gioia e sollievo dell'uomo miracolosamente salvo quando coglie, sopra di lui, lo spappolamento dell'orrido boia.
Ma è un disilluso, il collezionista, e anche questa generosa impresa, per nulla gratuita, servirà al raggiungimento del suo unico scopo. Il suo distacco dalle cose della vita è totale e terribile. Anche il suo autore, d'altronde, cinico nella sua grande bravura, sembra perdersi nei minutissimi segni delle sue vignette quasi non finalizzando il suo lavoro al momento successivo, quello della lettura, quasi a volerne rimanere unico possessore.

(LR)

Stan Drake e Leonard Starr, Kelly Green; Albo di Pilot 4, dicembre 1984; 48 pagine, L. 3.500.

****

Già in predicato per apparire sul Pilot l'anno scorso, questa avventura gialla di Starr e Drake appare invece nei sottili Albi di Pilot, comunque tutta a colori. Soprattutto dalle prime pagine si coglie la stranezza di fondo della storia. Gli autori, infatti, sono entrambi americani, anziani, professionisti della striscia giornaliera e del fumetto sentimentale. Starr è nato nel 1925 e la sua serie più famosa è *On Stage*, tradotta in italiano in *Mary Perkins*, il nome della protagonista, apparsa su Il Giorno e Linus. Drake è nato nel 1921 e il suo cavallo di battaglia è *Juliet Jones*, apparsa in Italia negli albi dei Fratelli Spada.
Troviamo in **Kelly Green** un disegno tipicamente americano, con ampio ricorso all'elaborazione fotografica delle vignette, con un uso del pennino che proprio Drake ha portato ai livelli più alti, ma soprattutto con l'uso di montaggi e inquadrature caratteristiche della striscia. All'opposto troviamo il tentativo di una narrazione unitaria. Il risultato di questo difficile lavoro è forse deludente per chi sia abituato a leggere storie architettate con maestria da soggettisti come Christin, ma certo interessante per chi ami il fumetto americano e senz'altro da studiare per chi voglia fare fumetti. Il contrasto fra le due tecniche, ad esempio fra la necessità di tenere continuamente viva l'attenzione e la mancanza di punti di riposo mette infatti in evidenza molti particolari della costruzione della storia. Infine, anche se la trama stenta a convincere, è pur sempre un prodotto di qualità, divertente e con un ottimo disegno.

(L. B.)

Filippo Scòzzari: Picnic alla fortezza; su Frigidaire n. 49

***

Da quando lo conosco di vista e di lettura ho sempre creduto che il vero problema, il grande tormento che affligge Filippo Scòzzari sia uno e solo uno: la bontà. Una bontà eccessiva, traboccante, una bontà indomabile senza fine, tremenda, imbarazzante. Essere buoni (sì, ma buoni per davvero, non come dice il papa o come insegnano a scuola), insomma essere buoni per indole naturale, per una sregolata costruzione del proprio DNA, per la solita schiavitù dell'unica ed irripetibile personalità, è una vera e propria tragedia.
D'altronde, se la bontà ha mai potuto avere posto nella vita dell'uomo, il nostro secolo e ancor più gli ultimi anni di storia hanno gettato sulla bontà il discredito più totale affibbiandogli l'aggettivo diffamante per eccellenza: inutile.
Scozzari ha dovuto lottare contro la sua stessa straripante bontà, ha dovuto, penso, occultarla con atteggiamenti e fumetti che provassero una sua impossibile cattiveria. Ce l'ha messa tutta, tanto da poter vincere le tremende contraddizioni che da sempre lo straziano. Scozzari, per chi lo vede e lo legge per la prima volta, è cattivo, scontroso, acerbo, acido, irritabile, selvatico e permaloso. E anche se per un pò di tempo la finzione regge bene, non ci vuole poi molto a riconoscerla, a svelare il bluff, a sentire che non è vero niente: non a caso lavora per Frigidaire, la rivista fredda con i giovanotti meccanici e le sensazioni forti che però, a leggere editoriali e lettere, sembra la riedizione del Cuore addolcita e corretta.
Il fumetto di Scozzari di cui il titolo in alto è la prova incontutabile della impossibile bontà di Filippo, mascherata neanche tanto bene da un disegno poco gentile, da improbabili inquadrature, da spiattellamenti di umani, da smorfie, sangue, colori forti e stridenti.
Leggetelo per bene più di una volta: l'acida costruzione svanirà rapidamente e appena alla terza replica vi comincerete a commuovere così come lui, nel chiuso di una stanza chiusa, avrà certamente fatto. È buono Scozzari, così buono che non posso che assegnargli il giudizio cui corrispondono tre stellette.

(LR)

Daniele Scandola e Guido Beltramini, «Geometrie implacabili»: in Alteralter 12, dicembre 1984.

***

«Oddio», si dice all'inizio, «è la solita storia ispirata agli hard boiled da detective triste, con un disegno alla Carpinteri ed una vaga somiglianza a Loustal». Poi, leggendo, la storia si rivela più originale ed il disegno meno vago, gli autori meno bisognosi di ricorrere a bizzarrie ingiustificate per mascherare la mancanza di idee narrative di quanto sembrava nelle prime due pagine. Una storia non male che riesce ad interessare, che non irrita come molte altre del filone Alteralter. L'influenza di Loustal è positiva, bilanciando il carattere Carpinteriano del disegno (volti spigolosi, oggetti squadrati, luce a spicchi, triangolini dappertutto). In conclusione: questi due autori esordienti hanno fatto meglio di altri che appaiono già da alcuni anni su Alteralter.

(L. B.)

Walt Disney (Massimo De Vita), Topolino e il ritorno del "Principe delle nebbie"; in Topolino n. 1517.

****

È se non sbaglio la terza occasione in cui Massimo De Vita ci offre come dono natalizio un'avventura di questa sua piccola saga. Topolino viene a contatto attraverso il sogno con un'altra dimensione e si trova coinvolto a vivere le sue avventure con Pippo in uno strano mondo in cui la mitologia medioevale è mischiata a tutt altri elementi uniti fra loro con evidente ironia. Inoltre l'accostamento di Topolino ad una dimensione onirica o addirittura allucinata (viene quasi da pensare che De Vita sia un accanito lettore di Castaneda) crea momenti di intensa originalità. Basti pensare a quando, descrivendo il suo sogno, le immagini rivelano inaspettati riferimenti archetipici come la scalata di una piramide nonché la lotta con uccelli preistorici identificati nelle paure inconsce del topo. Formidabile poi la tavola in cui Topolino passa dal sogno all'altra dimensione: la pagina è completamente bianca tranne un piccolo spazio nell'angolo alto a destra nel quale si vede Topolino che, Flop!, viene spinto da ignote forze all'interno di una nuvola color marrone. Da notare che il trasferimento di Pippo si rivela molto più semplice perché egli vive perennemente nel "mondo dei sogni" e non ha opposto resistenza! Non c'è dubbio che De Vita sia diventato uno dei più grandi autori italiani delle storie Disney. Il suo disegno, più legato alla tradizione di quanto non fosse quello, superbo e misconosciuto, del padre Pier Lorenzo, esprime una sconfinata dolcezza, ed è davvero piacevole alla vista. Una sola piccola obiezione: nonostante tutti i cambiamenti Topolino continua a fare l'eroe. Perché non farlo ritornare ad essere qualche volta il ragazzino scavezzacolli di un tempo?

(LR)

Richard Corben, La rovina della casa degli Usher; in L'eternauta.

**

Dino Battaglia, La caduta della casa degli Usher; in Corto Maltese Anno 2 n. 8.

*****

A brevissima distanza di tempo ecco due versioni a fumetti del celeberrimo racconto di Edgar Allan Poe proposte da due grandi autori del fumetto contemporaneo. Due autori profondamente diversi, dalle caratteristiche forse contrastanti. Richard Corben disegna l'evidenza, ciò che è, ed attraverso questo crea lo spettacolo, lo stupore, il fantastico. Il suo tratto fa emergere le figure dei personaggi dallo sfondo, crea una tridimensionalità fittizia e proprio per questo stranamente eccitante.
Dino Battaglia disegna quel che non c'è: i personaggi sono immersi nell'atmosfera dello sfondo e della vignetta, e la vignetta nella totalità della tavola (e perdonate l'iteratività, la tavola nella summa di tutta la storia e, ancora, di tutta l'opera di Battaglia). Con lui non c'è sicurezza di sorta, tutto sembra appeso ad un fragilissimo equilibrio che non si rompe mai, così come appare insufficiente la prima lettura se si riesce a scorgere l'universo che appare al di là.
Due paroline sulla riduzione letteraria da parte di Corben, francamente un po' troppo sciatta e troppo poco partecipativa. Lascia quasi la stessa delusione de *I vivi e i morti*, il film di Roger Corman tratto dallo stesso racconto, che vedeva protagonista Vincent Price. Per riscrivere Poe, infatti, bisogna possedere almeno uno spicchio della sua sincerità.

(LR)

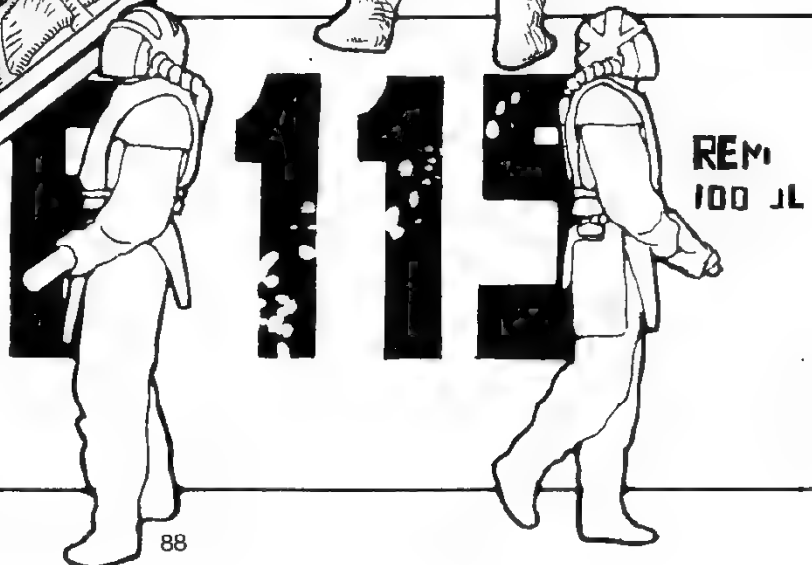
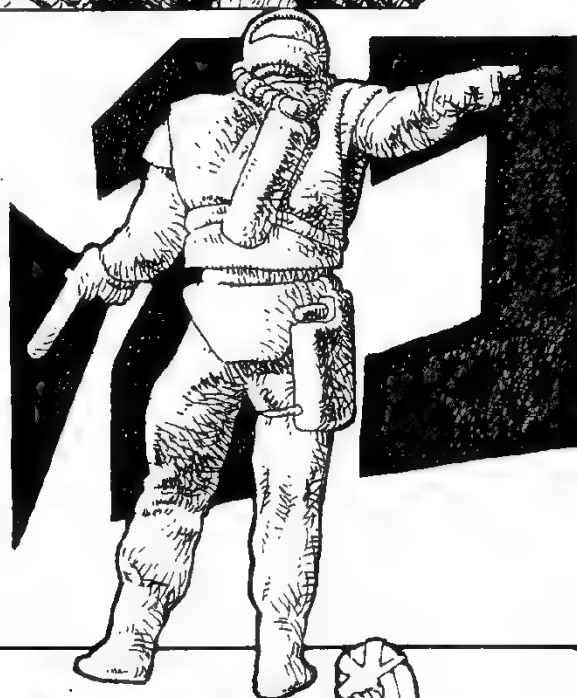
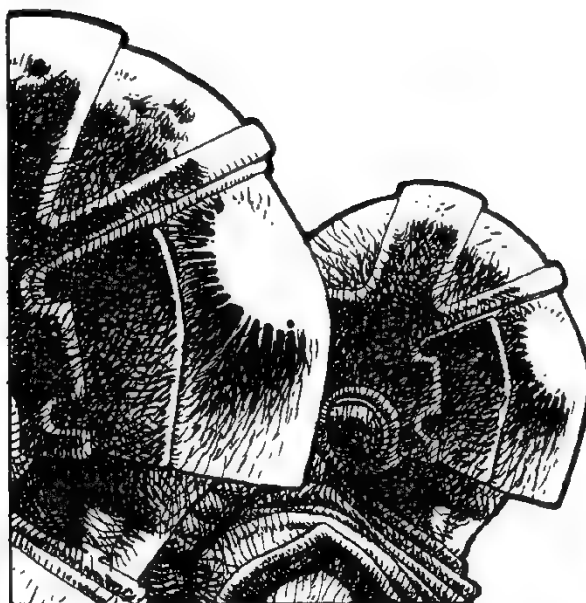
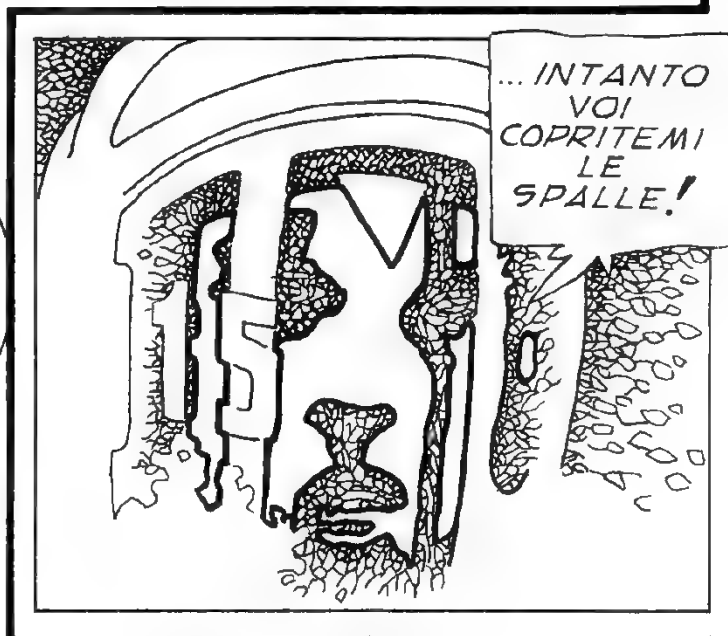
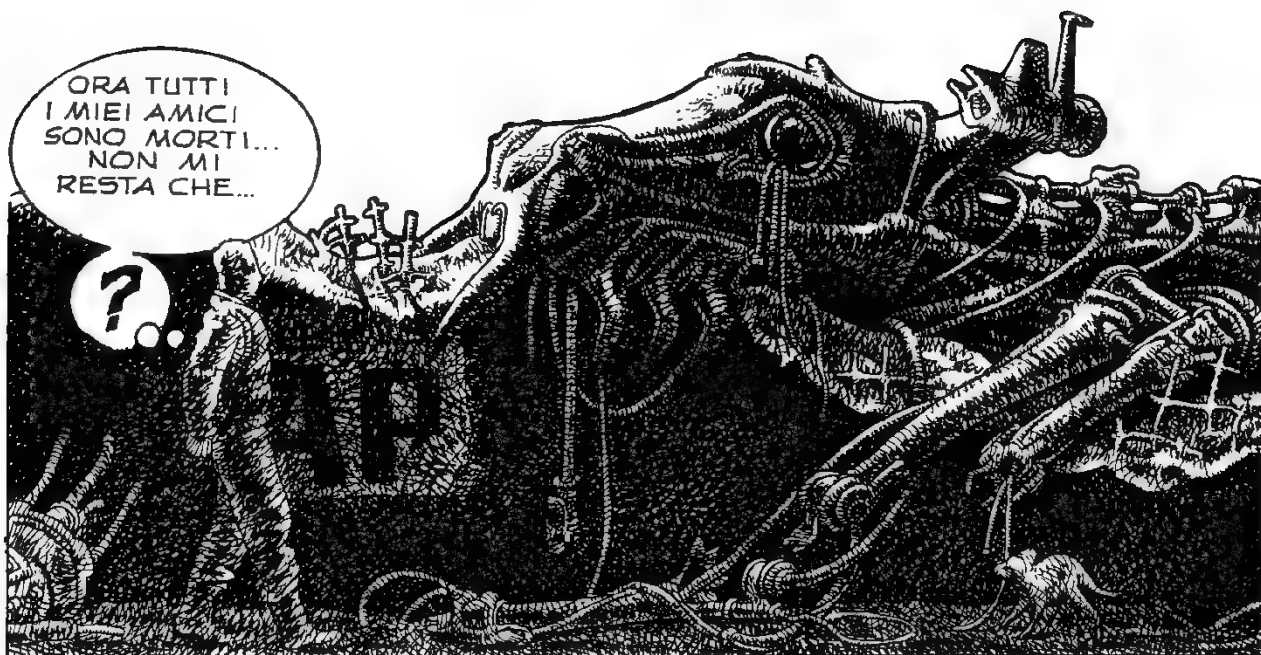
Testo e disegni di ARTURO PICCA

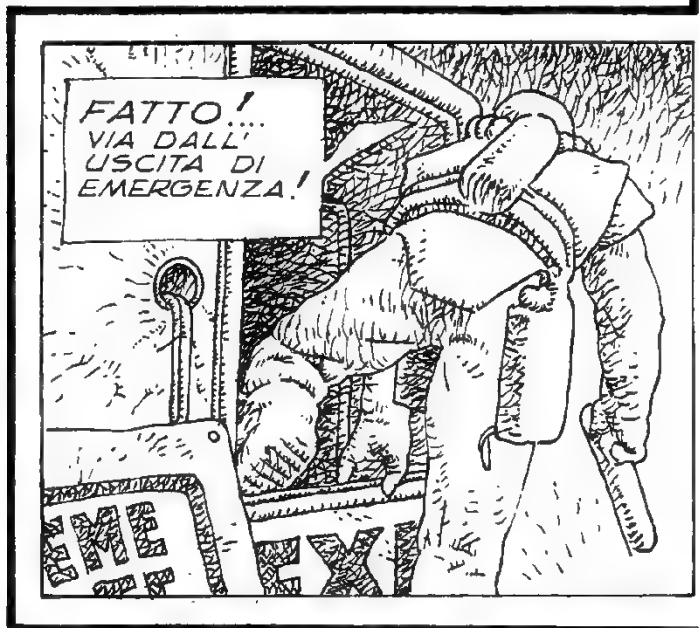
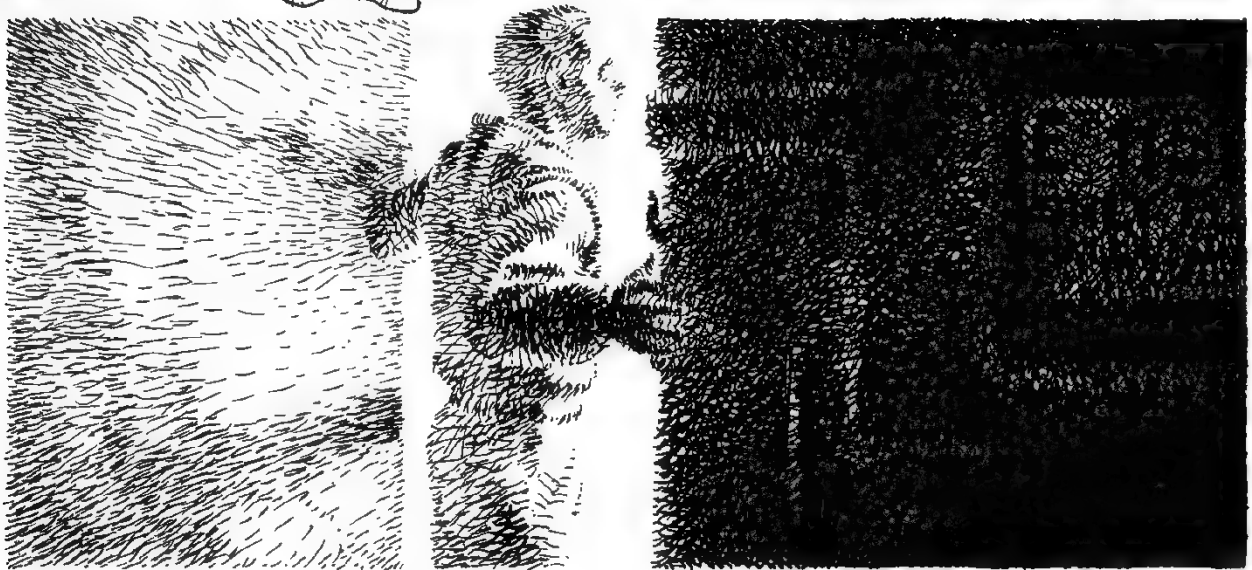
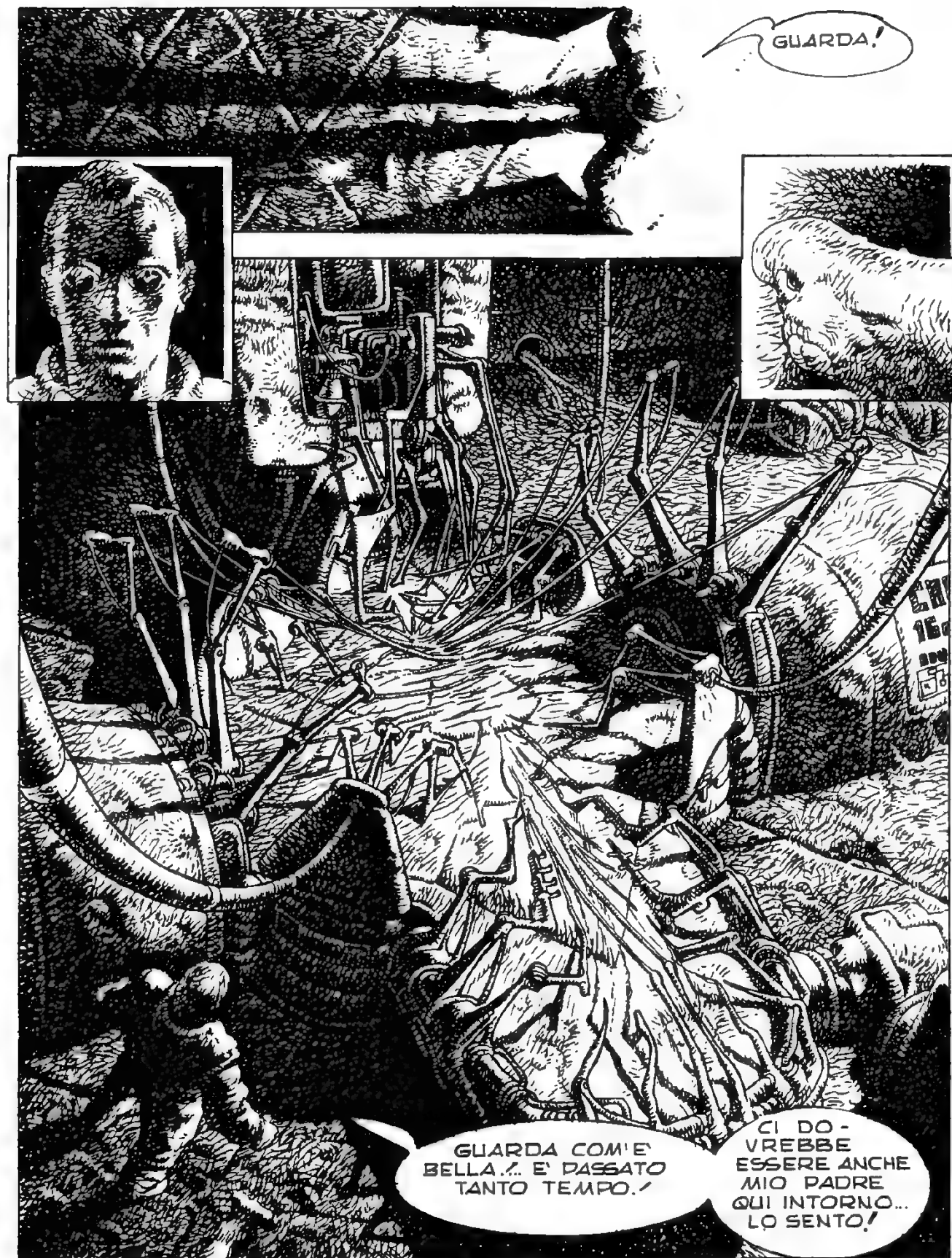
H77

CHE STUPIDI!... TENTARE DI SCONFIGGERE I CREATORI!
... SCONFIGGERE QUELLI CHE CONOSCEVANO LE NOSTRE AZIONI ANCOR PRIMA CHE NOI STESSI LE CONOSCESSIMO!
115
REM
100 JL

ORA TUTTI I MIEI AMICI SONO MORTI... NON MI RESTA CHE...

GUARDA GUARDA!! UNO DEI NOSTRI! NON SO COSA TU CI FACCIA IN TERRITORIO NEMICO MA SE SEI D'ACCORDO TI PORTO CON ME!

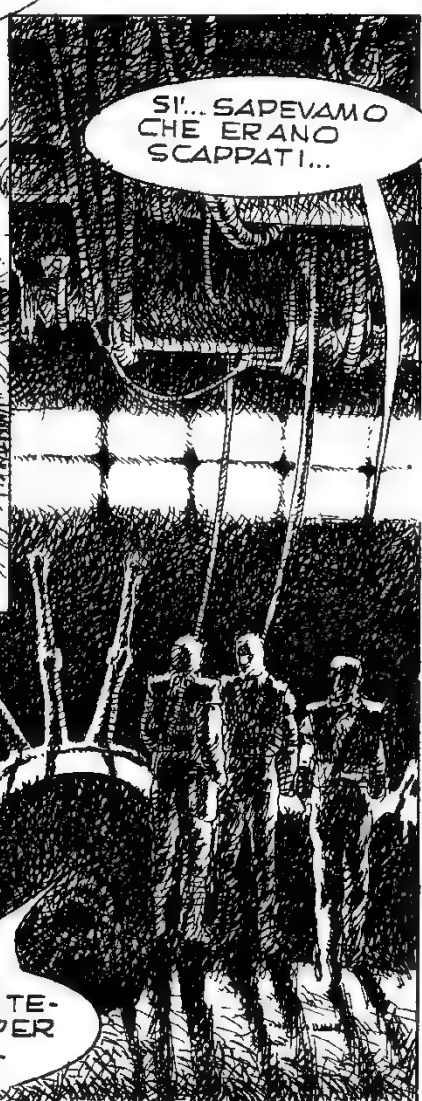
...INTANTO VOI COPRITEMI LE SPALLE!

PROPRIO COME L'AVEVO LASCIATO...
... FORSE UN PO' PIU' VECCHIO... CORROSO, MA ABBASTANZA INTEGRO...
NON TROVI ?

QUESTO E' IL CORRIDOIO 25 ...MA SENTO... SEMBRA...
MAH! ...DEV'ESSERE L'EMOZIONE, AMICO! LA PROSSIMA E' LA STANZA E 115!
FATTO!... VIA DALL' USCITA DI EMERGENZA!

GUARDA!
GUARDA COM'E' BELLA..!.. E' PASSATO TANTO TEMPO.!
CI DO-VREBBE ESSERE ANCHE MIO PADRE QUI INTORNO... LO SENTO!

MADRE ...

UHHECC!

PRESTO! PRESTO! AUSILIARI DEL CAVOLO! DOBBIAMO ASSICURARCI CHE SIA MORTO!!
LE LUCI DEL CORRIDOIO, LUCAS! ACCENDI LE LUCI!!

TUTTO A POSTO, CAPO! NON ERA NEMMENO ARMATO!
BENE... BENE RAGAZZI! ABBIAMO FATTO UN BUON LAVORO! ORA POSSO SPIEGARVI!
QUESTO ERA L'H77, L'ULTIMO DELLA SECONDA SERIE DI ANDROIDI... A QUANTO PARE LA VERIFICA TECNICA DEFINITIVA DI QUESTA SERIE ERA TROPPO COMPLESSA...
...COL TEMPO LE INTERFERENZE ELETTROMAGNETICHE DEI COMPONENTI HANNO MODIFICATO ALCUNI CIRCUITI PROVOCANDO QUELLO CHE I TECNICI DEFINISCONO 'EFFETTO ANIMA'.
SI'... SAPEVAMO CHE ERANO SCAPPATI...
...MA GLI ORDINI ERANO DI TENERLI LONTANI PER EVITARE DISORDINI!

...A QUANTO PARE LA COMMISSIONE ORDINE E SICUREZZA NON SI INTERESSA DELL'INFORMAZIONE DI VOI AUSILIARI!
...E' GIUNTA NOTIZIA CHE QUESTI ANDROIDI FOSSERO ANCHE IN GRADO DI RIPRODURSI SINTETICAMENTE... SE LI AVESSIMO LASCIATI FARE SAREBBERO DIVENTATI TROPPI...E TROPPO FORTI!
PERCIO' LI ABBIAMO ELIMINATI TUTTI! RIMANEVA SOLO LUI, PRATICAMENTE IMPRENDIBILE PERCHE' PERCEVIVA LA PRESENZA DELL'UOMO...ALLORA HO CONVINTO LA C.O.S. A LASCIAR FARE A MODO MIO.
E COSI'...
COSI' INVECE DI CERCARLO L'HO ASPETTATO DOVE SAPEVO SAREBBE VENUTO: DALLA 'MACCHINA MADRE' DOVE E' STATO COSTRUITO!

E' BASTATO RIMETTERE LA MACCHINA IN FUNZIONE E AUMENTARE LEGGERMENTE IL VOLTAGGIO...
APPENA TOCCATA, LA MACCHINA HA FATTO SALTARE I RIDUTTORI DELL' ANDROIDE PROVOCANDO UN SOVRACCARICO!
UCCISO DALLA MADRE!! ...BAH!

conclusione

Fine – Autunno 84

Testo e disegni di HORACIO ALTUNA

LA DIREZIONE DELL'ORDINE E DIFESA ORDINA IL PIANO A DI SICUREZZA GENERALE E DIFESA ANTINUCLEARE. TUTTI I CITTADINI DEVONO OSSERVARE CON DISCIPLINA CALMA E RAPIDITA' LE DISPOSIZIONI CORRISPONDENTI A QUESTA EMERGENZA.
ODDIO!
LA BOMBA! MERDA!
DIO... VOGLIO VEDERLA!
PROCEDERE CON CALMA E VELOCITA' E DIRIGERSI IN PERFETTO ORDINE CON LA TESSERA DI RIFUGIO VERSO I "CENTRI DI RIFUGIO" ASSEGNATI, COME RISULTA DALLE TESSERE. E' ANCHE PERMESSO PORTARE UN MINIMO DI EQUIPAGGIAMENTO PERSONALE.
NON RIUSCIRO' A SOPRAVVIVERE SENZA POTERLA VEDERE PER MESI E MESI! LA CERCHERO' E...
COSA? LA BOMBA?
SI CALCOLA CHE L'ESPLOSIONE DELLA TESTATA NUCLEARE AVVERRA' ALLE 15.35 GMT. AD UN'ALTEZZA APPROSSIMATIVA DI 300 METRI.
NO IDIOTA! CECILIA, IL MIO AMORE! PASSEREMO MESI DENTRO I RIFUGI! COSA FARO' IO TUTTO QUESTO TEMPO SENZA DI LEI?
GLI EFFETTI DELLA DISTRUZIONE SI ALLARGHERANNO PER UN KM QUADRATO, E LE RADIAZIONI RESIDUE SARANNO LETALI PER...
ADDIO, AMICO E BUONA FORTUNA!
NON SO TU MA IO MORIRO' COME UN CANE SE NON TROVO UNA TESSERA! MERDA! SONO UN IMMIGRANTE E NON ME L'HANNO DATA, NON POTRO' METTERMI IN SALVO NEL RIFUGIO!
ACCOMPAGNAMI DA CECILIA, FORSE LEI HA ANCORA LA TESSERA DI SUO FRATELLO CHE E' MORTO IN HONDURAS!
CREDI? NON L'AVRA' GIA' VENDUTA?
E CECILIA DOVE VIVE? LONTANO?
NO, A DUECENTO METRI DA QUI! FORSE CE L'HA ANCORA LEI LA TESSERA!
E' IN CASA!
SONO ANDATI VIA TUTTI. SONO A CASA DELL'ALTRA MIA FIGLIA E DA LA'... ANDRANNO AL RIFUGIO A ME MI HANNO LASCIATO QUI... NON POSSO ANDARE CON LORO...
CRISTO!

I MAGGIORI DI SETTANTA ANNI NON POSSONO ANDARE NEI RIFUGI...
BLAM!
GUARDA IL VECCHIO MARTIN...
HA UNA PISTOLA. E' CAPACE DI QUALSIASI COSA NELLA SUA SITUAZIONE.
ANDIAMO! ANDIAMO! CORRI.
DOVREMMO...
MERDA, TE L'AVEVO DETTO!
MARTIN, IL VECCHIO SI E' SUICIDATO.!
E CHE POSSIAMO FARE? ANDIAMO.!
SEGUIAMO GLI ALTRI.! MARTIN IO...
LA SORELLA DI CECILIA VIVE A DUE TRAVERSE DA QUI. FORSE POSSIAMO TROVARLE.! PENSA ALLA TESSERA DI SUO FRATELLO.!
ANTIAIR REFUGE
LASCIAMI, LASCIAMI!
BASTA! NON MI LASCERAI NIENTE.! NON VOGLIO CHE LA BOMBA MI SORPRENDA SOBRIO.
SI STANNO UCCIDENDO. GUARDA.!
CORRI! VUOI SALVARTI O NO?
SIAMO ARRIVATI TARDI, MA SIAMO FORTUNATI! CI TOCCA LO STESSO RIFUGIO, BETO!
TU SEI FORTUNATO, IO SONO FRITTO.! CHE FACCIO ADESSO?
CORRIAMO, FORSE LI RAGGIUNGIAMO PRIMA CHE ARRIVINO.! PRENDIAMO LA SCORCIATOIA. NON DISPERARTI.!
E TU COME TI SENTI? IO ME LA STO FACENDO ADDOSSO...
3

...PIANO CHE...
AVANTI, AVANTI! CHE TE NE IMPORTA?
NOOO!
LA GENTE E' IMPAZZITA! E' TUTTO UNA FOLLIA!
NOOO!!
GUARDA!
CONTINUA!
SONO DIVENTATI MATTI!
ZITTO, CORRI!
HOOKER GIRLS
SEX
BAR
BAR
PREGATE FRATELLI! IN QUESTO MOMENTO FINALE RESTIAMO UNITI, CHE LA SALVEZZA E' VICINA.
GOD
IO VI BENEDICO NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO...
UNA TESSERA! GLI E' CADUTA DI MANO UNA TESSERA DEL RIFUGIO!
SONO SALVO GRAZIE A DIO!
COSA?
NON CORRETE, ERETICI, NON FUGGITE DALLO SPORCO FINALE PECCATORI! NON FUGGITE!
ASPETTA!
NON FUGGITE!
ANDIAMO!
GOD
GOD

DAMMELE, MALEDETTO, DAMMELE!
NO...
SANTO DIO, SONO LE TESSERE DI TUTTA LA FAMIGLIA
IO SONO GIA' IN SALVO!
GIA' MI VEDEVO MORTO! MA ANCORA NON E' ARRIVATA LA TUA ORA!
RISPARMIA IL FIATO PER QUANDO SAREMO NEL RIFUGIO!
VENITE, VENITE! CHE LA MALEDETTA BOMBA CI SORPRENDA MENTRE GODIAMO! VENITE! ANDIAMO!
ANDIAMO!
NON VOLEVO FERMARMI, STAVO SOLO PENSANDO A QUEL DETTO ...NON LASCIARE A DOMANI QUEL CHE PUOI FARE OGGI..."
IO CREDEVO CHE FOSSE UNA STUPIDAGGINE.
ASPETTATE... C'E' STATO UN MASSACRO! GENTE SENZA TESSERA HA TENTATO DI ENTRARE CON LA FORZA! E' STATO TERRIBILE! FATE ATTENZIONE.
ANTI NUCLEAR REFUGE
CHE DISASTRO!
ECCO LA MIA TESSERA! NON SPARATE!
PFUUI... SIAMO IN SALVO, MARTIN! ORA SI' CHE MI SENTO TRANQUILLO!
TU SI', BETO. IO ANCORA NO...
5

3RD LEVEL
UNDER CONTROL
DON'T STOP
DEVO ANCORA TROVARE LA MIA CECILIA.
COME FARAI A TROVARLA IN QUESTO LABIRINTO, IN MEZZO A QUESTA CALCA?
DOBBIAMO AVERE ASSEGNATA LA STESSA SEZIONE. ABITIAMO NELLO STESSO QUARTIERE.
L'HO TROVATA! E' LA'!
DIO CHE FORTUNA! NON E' BELLA? SEMBRA UN ANGELO!
ANDIAMO...
E-DE AREA
SEMBRA SIA MESSA BENE. HA UN BEL CULO E DELLE TETTE CHE...
NON FARE L'ANIMALE...
EHI, MA CHE SUCCEDE? L'HAI CERCATA FINORA SOLO PER GUARDARLA DA LONTANO.
E IL MARITO DOVE LO METTO? COME FACCIO AD AVVICINARMI? DEVO ASPETTARE IL MOMENTO CHE STA SOLA...
CHE MI PRENDA UN
GUARDALA, BETO... E' BELLA, VERO?
SI, MARTIN. BELLISSIMA. TU RESTA PURE A GUARDARLA, IO MI CERCO UN POSTO IN QUESTO LABIRINTO.
secto
PFUI!... DOPOTUTTO SONO STATO FORTUNATO!
6

CON CHI DOVRÒ DIVIDERE LA STANZA? MAGARI LA FORTUNA
CONTINUA A STARMI A FIANCO E MI FA STARE IN COMPAGNIA...
...COMPAGNIA... SARÀ POSSIBILE CHE...
SÍ?
CREDO DI AVERE TROVARE IL MIO POSTO E NON POSSO LAMENTARMI.
OH... TU SARAI IL MIO COMPAGNO QUI?
SI... PER QUALCHE MESE DOVREMO ..DOVREMO DORMIRE INSIEME... DOVREMO... SCUSA... DIVIDERE LA STANZA, VOGLIO DIRE. NON È COSÌ?
SONO CONTENTA CHE MI SIA TOCCATO
UN GIOVANE. ASCOLTA...
FINE DELL'ALLARME ROSSO GENERALE! LA DIREZIONE DELL'ORDINE E DELLA DIFESA È LIETA DI COMUNICARE LA FINE DELL'ALLARME ROSSO GENERALE. NON CI SARÀ NESSUN
ATTACCO NUCLEARE. RIPETIAMO, NON CI SARÀ ALCUN ATTACCO GENERALE!
SI INVITANO TUTTI I CITTADINI A FARE RITORNO ALLE PROPRIE ABITAZIONI SEGUENDO LE DIRETTIVE DI ORDINE E...
ACCIDENTI CHE FORTUNA!
ADDIO!
"CIAO E ADDIO". PECCATO CHE NON L'HO CONOSCIUTA MEGLIO... MEGLIO COSÌ. È STATO COME TORNARE ALLA VITA.
7

C'E' STATO UN MASSACRO, CHIARO... RIFUGI PER UN MILIONE DI PERSONE IN UNA CITTA' DI DODICI. E QUANDO HANNO TENTATO DI ENTRARE CON LA FORZA LI HANNO LIQUIDATI.
BETO, BETO!
MARTIN! E' TUTTO FINITO!
SI'! FORTUNA CHE L'INCUBO E' PASSATO E SIAMO TORNATI A VIVERE, BETO, A VIVERE!
REMEMBER: YOU
SPERIAMO CHE QUESTO NON SUCCEDA MAI. HAI VISTO CHE DISASTRO?
DISASTRO? NON E' SUCCESSO NIENTE, BETO. TI IMMAGINI COSA SAREBBE STATO CON LA BOMBA?
SI', CERTO, SAREBBE STATO PEGGIO...
MA SARA' DIFFICILE TORNARE ALLA NORMALITA'. STASERA CECILIA VIENE A CASA MIA. SUO MARITO PARTE E...
IO GIA' SONO TORNATO ALLA NORMALITA' DOPO QUESTO INCUBO. E' STATO UNO CHOC TERRIBILE.
GUARDA... GUARDA IL TUO SALVATORE!
DIO...
E' UNO DI QUELLI CHE STANDO SENZA TESSERA AVRA' CERCATO DI ENTRARE CON LA FORZA...
BE' LA SUA VITA PER LA TUA. DOPOTUTTO ERA VECCHIO E TU...
SAI UNA COSA? UN PAIO DI ALLARMI COME QUESTO E NON AVRANNO ALCUN BISOGNO DI GETTARE LA BOMBA...
SI!
NON RIDERE, NON STO SCHERZANDO...
HAI VISTO LE COSE CHE ABBIAMO FATTO IN MEZZ'ORA? PENSA A TUTTO IL TEMPO CHE AVREMO ADESSO...
MERDA!
HORACIO FORTUNA ©
FINE

BOOGIE
L' OLEOSO
'DOMICILIO PRIVATO'
di fontanarrosa
K-RUM
BUONA NOTTE VICINO. HAI DELLA BIRRA?
MA... QUESTO E' INAUDITO! NON POTETE ENTRARE COSI' A CASA MIA!
SCANSATI, VECCHIACCIA! DOV'E' IL FRIGO?
NON POTETE VIOLARE UN DOMICILIO PRIVATO.
SENTI, VERME... STIAMO FESTEGGIANDO LA RICONQUISTA DI GRENADA, CAPISCI? OGNI AMERICANO DEVE FARE FESTA. E NOI SIAMO RIMASTI SENZA BIRRA!
INOLTRE NON PERMETTEREMO CHE QUESTA VECCHIACCIA CONTINUI A PICCHIARTI. SAPPIAMO CHE TI CASTIGA.
IO?
SI', VECCHIA STREGA!
¡LUI E' UN CITTADINO AMERICANO E NOI DOBBIAMO GARANTIRE LA SUA SICUREZZA!
MA... ANCH'IO SONO...
SILENZIO! NON SIAMO VENUTI DI NOSTRA SPONTANEA VOLONTA'. QUELLI DEL VICINATO CI HANNO CHIESTO DI INTERVENIRE. NON SOPPORTAVAMO PIU' I LAMENTI DI QUESTO VERME QUANDO TU LO PICCHIAVI.
NOI AVREMMO PREFERITO RIMANERE IN CASA A FESTEGGIARE.
LO ABBIAMO FATTO PER TE, FRATELLO.
LEI NON MI PICCHIA.
NON OSERA' FARLO MAI PIU'.
HO TROVATO ANCHE DEL POLLO.
CHIAMACI SE TI SENTI IN PERICOLO.
VEDI QUESTA, VECCHIA STREGA?
CRANN CRANN
AL PIANO DI SOPRA CI SIAMO NOI.
RICORDATELO, FRATELLO... LO ABBIAMO FATTO PER PROTEGGERTI.